

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI CERIGNOLA

COMUNE DI ORTANOVA

PROVINCIA DI FOGGIA



Società Proponente	<p>Pacifico Tanzanite S.r.l. Piazza Walther Von Vogelweide n. 8 39100 Bolzano (BZ) P.IVA 04256700719 PEC: pacificotanzanitesrl@legalmail.it</p>	Sviluppo e Coordinamento	<p>PLAN A ENERGY SERVICE S.R.L. Sede: via Tiberio Solis, 128 - San Severo (FG) 71016 Pec: planaenergyservice@pec.it C.F e P.IVA : 04380430712</p>
		Supervisione scientifica piani culturali e montaggio	<p>Università di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE) Sede: via Antonio Gramsci, 89/91 Foggia 71122 P.iva: 03016180717</p>

Progettazione generale e progettazione elettrica	<p>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via T. Solis 128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net</p>	
--	---	--

Studio e progetto ecologico vegetazionale	<p>PROGETTI e STUDI SPECIALISTICI</p> <p>DIRETTORE TECNICO Dott. Ing. Orazio TRIGARICO Ordine ingegneri di Bari n. 4985</p>	
Studio faunistico	<p>ATECH SOCIETÀ DI INGEGNERIA</p> <p>Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA Ordine ingegneri di Bari n. 10743</p>	
Studio paesaggistico e di inserimento urbanistico	<p>ATECH Srl Via Caduti di Nassiriya 55 70124- Bari (BA) pec: atechsrl@legalmail.it</p>	
Studio archeologico	<p>CONSULENZA:</p> <p>Dott.ssa Paola D'ANGELA dr.ssa Paola D'Angela archeologa specializzata</p>	
Studio acustico	<p>Dott.ssa Agr. For. Marina D'ESTE</p>	
Studio idraulico geologico e geotecnico	<p>Dott. Geol. Michele VALERIO</p> <p>Dott. Ing. Rocco CARONE</p>	

Opera

Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto Agri-fotovoltaico, denominato "TANZANITE" da realizzarsi alla località "La Ficora", nei territori comunali di Orta Nova (FG) e Cerignola (FG) per una potenza complessiva pari a 32,53 MWp, nonché nelle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto

Oggetto	Folder: I70EY71_DocumentazioneSpecialistica
	Nome Elaborato: PR_13- Relazione Archeologica
	Descrizione Elaborato: Relazione Archeologica

00	Novembre 2022	Progetto definitivo	P. D'ANGELA	Ing. A. Mezzina	Pacifico Tanzanite S.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:	-				
Formato:	A4	Codice Pratica	I70EY71		

PREMESSA METODOLOGICA

La società *Pacífico Tanzanite s.r.l.*, con sede a Bolzano, ha affidato, nel mese di febbraio 2022, alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare per il “*PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO*”.

L'intervento ricade in territorio pianeggiante posto a quota di 40-47 m s.l.m., di tipo agricolo ed interessa terreni in territorio amministrativo di Cerignola ed Ortanova (FG).

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Legs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il *buffer* di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e nell’analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;
- ✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall’elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;
- ✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell’area, con l’obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l’anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell’area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

- ✓ CTR

- ✓ IGM in scala 1: 25000
- ✓ Carta Geologica d'Italia
- ✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) da SIT Puglia (*Geoportale della Puglia*) e GeoPortale assetto del territorio -Provincia di Foggia-.

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato.

Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto all'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e riportati nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia (PTCP) e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica.

Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie ed è stata eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente: Fotointerpretazione.

In allegato, le seguenti tavole:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico ricade nei territori comunali di Cerignola e Orta Nova, in località *la Ficora* rispettivamente ad una distanza di 8 e 10 km dai centri abitati di Cerignola e Ortanova (FG).

I centri abitati di Cerignola e Orta Nova sorgono a sud – est della città di Foggia e si estendono rispettivamente per una superficie di 593,92 km² e 105,24 km² nel Tavoliere delle Puglie.

Il sito si presenta pianeggiante con una quota compresa tra 40 e 47 m s.l.m. e ricopre una superficie lorda di 46,06 ha, destinata complessivamente ad un progetto agro-energetico e sarà costituito da 4 lotti dotati ciascuno di una propria recinzione.

Il sito è delimitato a sud dalla autostrada adriatica A 14 ed è attraversato dalla S.P. 72 “Cerignola – Contrada Viro” e da numerose strade poderali che ne consentono l'accesso.

Il cavidotto esterno si estende per circa 8 km principalmente nel territorio comunale di Cerignola, fino al raggiungimento della sottostazione elettrica di nuova realizzazione (41°21'57.2" N; 15°53'31.5"E).

Il proponente **Pacífico Tanzanite s.r.l.**, che promuove l'impianto agri-fotovoltaico denominato “Tanzanite”. In particolare, l'impianto promosso si qualifica per le seguenti caratteristiche:

- potenza *green* prodotta;
- utilizzo agricolo del suolo per il 70 %;
- riduzione del consumo idrico dovuto all'evapotraspirazione pari a non meno del 30%;
- minimo impatto visivo grazie alla ridotta altezza massima delle installazioni e alla presenza di efficaci misure di mitigazione che consentiranno il perfetto inserimento nel tessuto a mosaico della campagna della provincia brindisina.

Il presente impianto agri-fotovoltaico si estende su una superficie territoriale di circa 46 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico connesso ad un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), nelle aree interne e perimetrali, per la mitigazione visiva dell'impianto.

Il presente progetto integrato, per la parte “agro”, è basato sui principi dell'agricoltura biologica, con colture diversificate al fine di *promuovere l'organizzazione della filiera alimentare*.

Il progetto integrato con l'impianto fotovoltaico, *rende più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, e favorisce l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili* ed altresì *contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.*

Il progetto dell'impianto agrivoltaico è stato sviluppato nel pieno rispetto delle caratteristiche e dei requisiti minimi dettati dalle “*Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici*”, al fine di garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

Al fine di soddisfare il requisito A delle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici che prevede la coltivazione del 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico, la società proponente intende realizzare un piano colturale sulla seguente superficie agricola così ripartita:

Area 1 - di circa 20,7 ettari, prevede la realizzazione di un uliveto (circa 11 ettari) tra le interfile e nell'area al di sotto dei pannelli, realizzazione di un prato permanente;

Area 2 di circa 5,7 ettari, prevede la realizzazione di un vigneto (circa 3 ettari) tra le interfile e nell'area al di sotto dei pannelli, realizzazione di un impianto di lavanda;

Area 3 di circa 19,5 ettari, prevedere la realizzazione di un mandorleto (circa 10 ettari) tra le interfile e nell'area al di sotto dei pannelli, realizzazione di un prato permanente.

L'area al di sotto dei pannelli, sarà anch'essa coltivata mediante la realizzazione di un prato permanente per l'area 1 – 3 mentre nell'area 2 sarà realizzato un impianto di lavanda. La distanza tra una fila di pannelli fotovoltaici e le colture scelte è di circa 2 m per il vigneto e 3 m per l'uliveto e mandorleto; pertanto, tali distanze consentiranno il passaggio delle macchine operatrici per le cure colturali senza creare interferenze con la presenza dei pannelli solari.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto fotovoltaico sarà costituito dai seguenti componenti principali:

- Generatore fotovoltaico;
- Inverter distribuiti;
- Quadro parallelo Inverter;

L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 55614 moduli e si prevede di utilizzare 12 inverter centralizzati da 2660kVA.

Generatore fotovoltaico

Il Generatore Fotovoltaico è costituito da 2139 stringhe di moduli FV.

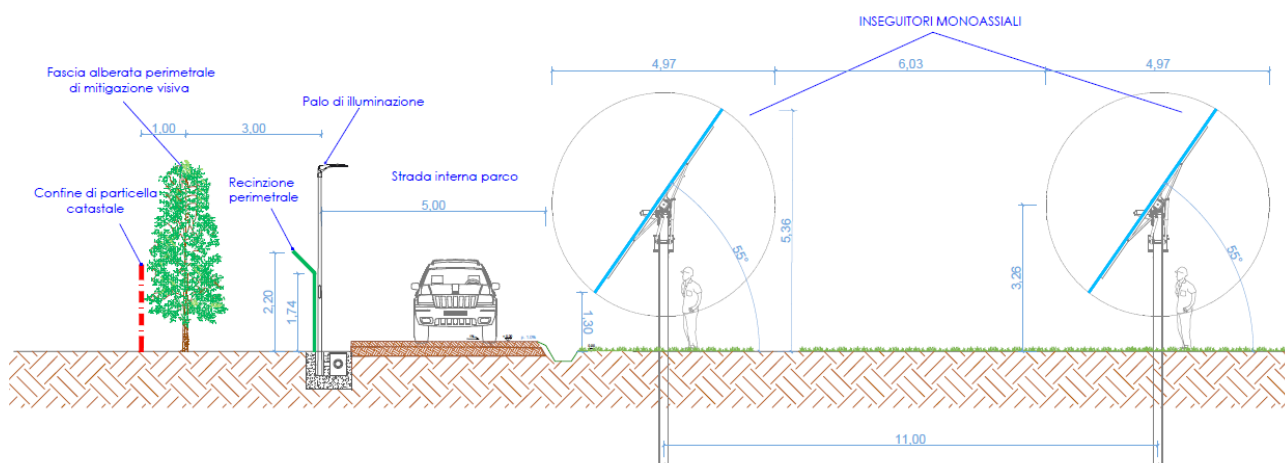
Modello dei Moduli: Tiger Pro 7RL4-TV 585W della JINKO SOLAR

Strutture porta-pannelli

La principale caratteristica delle strutture di fissaggio individuate, è la facilità di installazione, tale sistema permette di ridurre al minimo gli scavi di fondazione.

Il generatore fotovoltaico è installato su una struttura mobile configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest bifacciali.

Per ottimizzare la formazione delle stringhe all'interno del campo fotovoltaico verranno utilizzati tracker atti ad ospitare 26 moduli fotovoltaici e tracker da 52 moduli fotovoltaici.



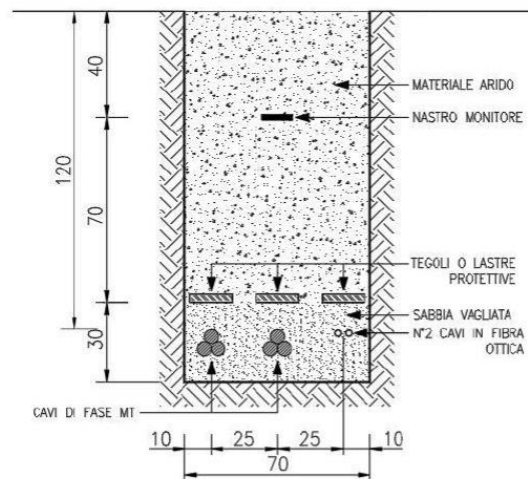
Descrizione del tracciato del cavo

L'elettrodotto in oggetto avrà una lunghezza complessiva di circa 8 km, sul territorio comunale di Cerignola e Orta Nova, provincia di Foggia. Sarà realizzato in cavo interrato con tensione nominale di 30 kV, che collegherà l'impianto agrivoltaico con la futura stazione di utenza in prossimità della futura stazione di rete Terna 380/150kV nel comune di Cerignola.

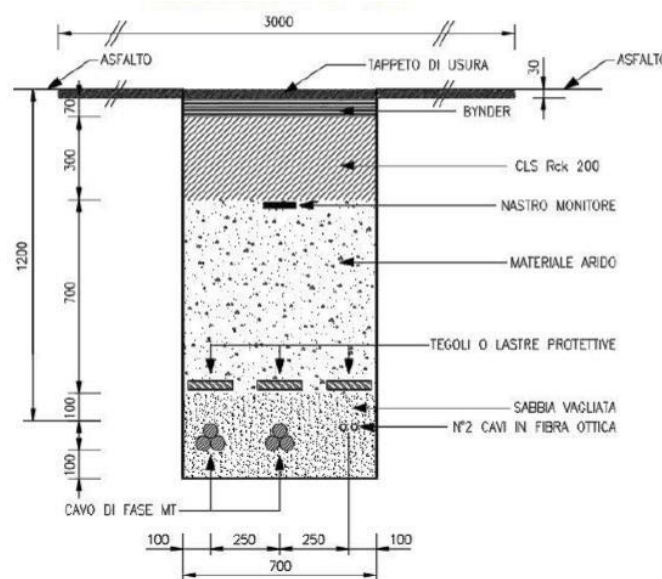
Il tracciato, partendo dalla cabina di impianto del campo *Tanzanite*, con direzione Est per circa 8000 ml, percorrendo lotti privati e strade vicinali, raggiunge il futuro punto di stallo all'interno della futura Stazione di Utenza.

Modalità di posa

L'elettrodotto in oggetto, è composto da una linea in cavo interrato. La linea sarà posata all'interno di uno scavo opportunamente dimensionato, come da figure sezioni tipiche di posa, riportate sotto:



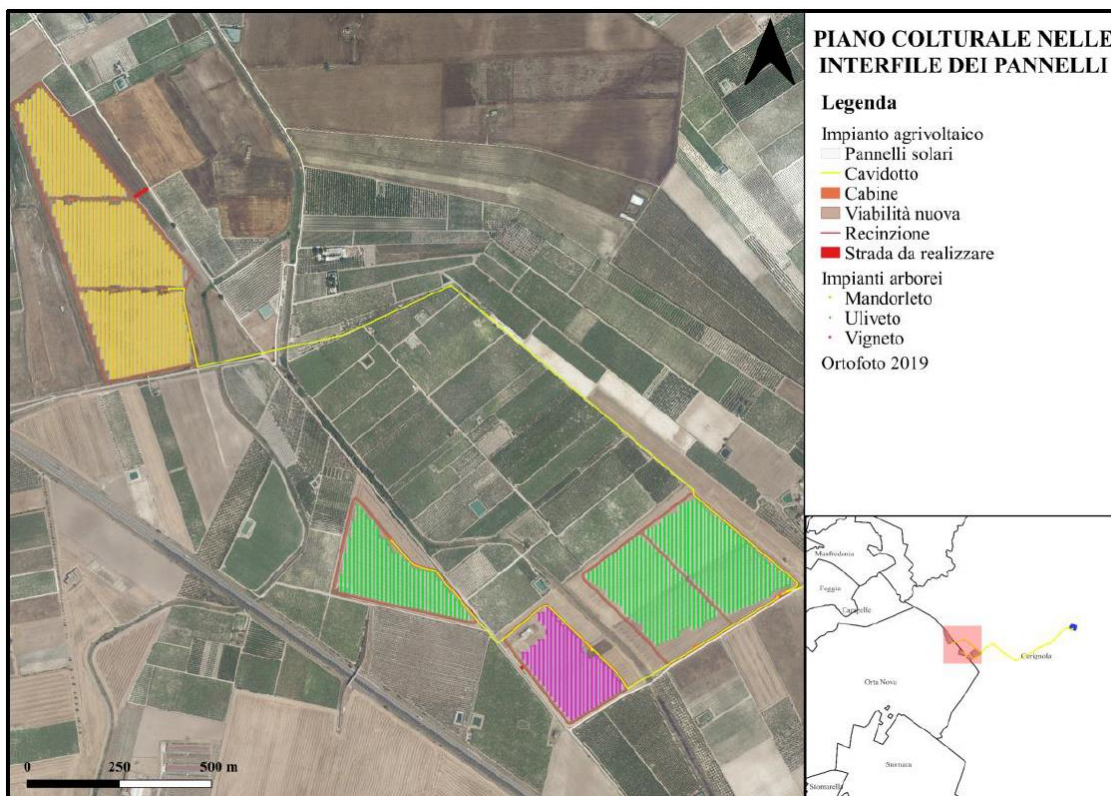
Sezione tipica di posa della linea in cavo su strade sterrate



Sezione tipica di posa della linea in cavo su strade sterrate

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità di circa 1,4 m, con disposizione delle fasi a trifoglio e configurazione degli schermi cross bonded. Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto.



Impianto agrivoltaico e piano culturale per le interfile

Nell'**Area 1**, sarà realizzato un impianto di mandorleto non irriguo. Le piante di mandorlo (*Prunus dulcis*), saranno poste nelle interfile tra i pannelli ad una distanza di 5 m le une dalle altre.

La densità di piante sarà circa 5710; la bassa densità di impianto sarà tale da consentire alle piante di esplorare quanto più terreno possibile e quindi andare a ricercare le risorse idriche necessarie presenti nel suolo. Saranno impiegate varietà autoctone e autofertili (i.e., Filippo Ceo, Tuono, Genco) e a sviluppo contenuto. La scelta dovrà ricadere sulle specie che siano in grado di garantire una produzione di qualità e contemporaneamente la riuscita dell'impianto. Il portainnesto sarà franco di mandorlo (cultivar Don Carlo) largamente diffuso e utilizzato nel territorio pugliese in quanto si adatta facilmente a terreni poveri, poco profondi con scarsità di acqua o in asciutto.

La realizzazione del mandorleto prevedrà le seguenti fasi:

- ✓ Preparazione del terreno
- ✓ Squadro e apertura delle buche
- ✓ Messa a dimora delle piantine
- ✓ Cure colturali successive

Le colture previste per le aree poste al di sotto dei pannelli solari sono di due tipologie.

Nell'**Area 2**, sarà realizzato un vigneto a spalliera avente come sesto di impianto 2 m x 1,50 m per un totale di piante ad ettaro pari a 4770 piante. Il vigneto a spalliera è una forma di allevamento della vite costituita da un tronco verticale in cui è inserito un trancio a frutto di 8 – 10 gemme di lunghezza piegato orizzontalmente lungo la direzione del filare. Per la realizzazione dell'impianto di vigneto saranno necessarie diverse operazioni tra cui:

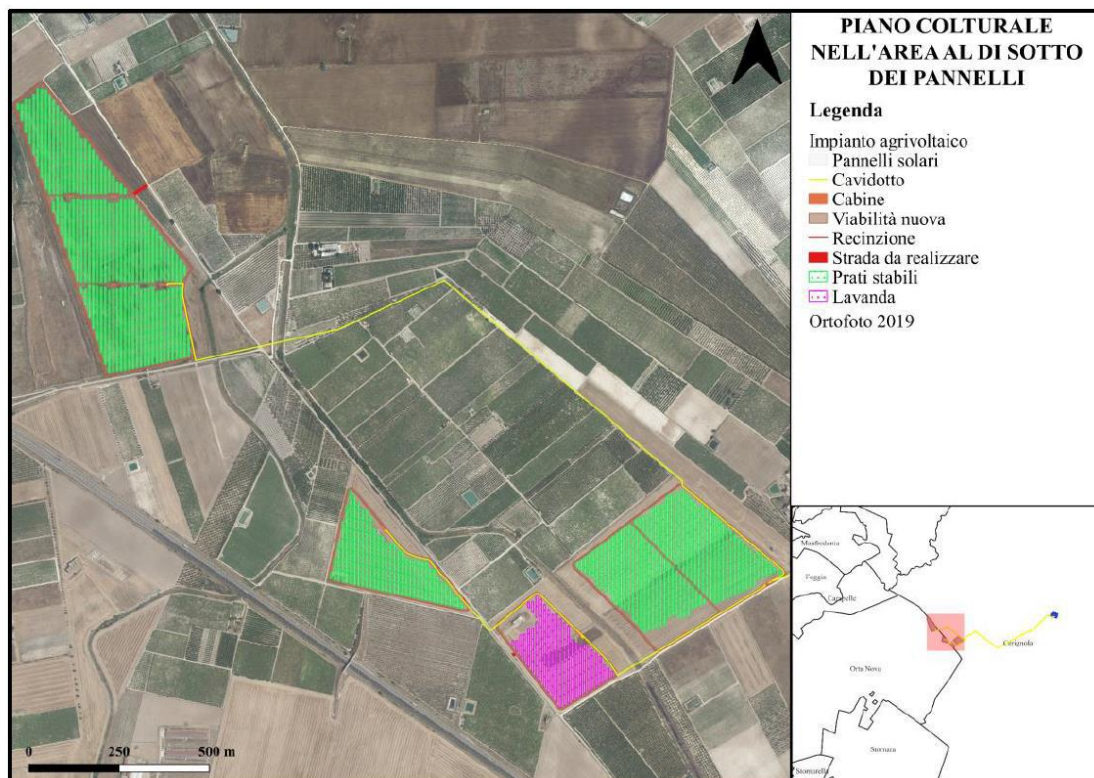
- ✓ Lavorazioni del terreno
- ✓ Squadatura e picchettamento
- ✓ Ancoraggio
- ✓ Posa dei pali
- ✓ Stesura dei fili
- ✓ Messa a dimora delle piantine
- ✓ Cure colturali successive.

Nell'**Area 3**, sarà realizzato un impianto di uliveto non irriguo. Le piante di ulivo (*Olea europaea* L.) saranno poste nelle interfile tra i pannelli ad una distanza di 5 m le une dalle altre.

La densità di piante sarà circa 2800 e potranno essere impiegate sia varietà autoctone (i.e., Peranzana, Coratina, Ogliarola Garganica) sia varietà che ben si adattano all'area foggiana (i.e., Cima di Melfi, Leccio de Corno). La scelta dovrà ricadere sulle specie che siano in grado di garantire una produzione di qualità e contemporaneamente la riuscita dell'impianto.

La realizzazione dell'uliveto prevedrà le seguenti fasi:

- ✓ Preparazione del terreno
- ✓ Squadro e apertura delle buche
- ✓ Messa a dimora delle piantine
- ✓ Cure colturali successive.



Piano culturale previsto nelle aree al di sotto dei pannelli solari

Nell'**area 1 e 3**, si prevede la realizzazione di un prato stabile permeante al di sotto dei pannelli solari. Il prato stabile permanente avrà notevoli effetti positivi sul suolo quali miglioramento della fertilità grazie alla capacità delle leguminose di fissare l'azoto, mitigazione degli effetti erosivi dovuti alle precipitazioni, aumento della biodiversità. Le leguminose avendo un ciclo poliennale, grazie alla loro capacità di autorisemina, consentiranno la copertura in modo continuativo per diversi anni.

Nell'**area 2**, si intende realizzare un impianto pilota di lavanda al di sotto dei pannelli. Negli ultimi anni, la domanda di prodotti derivanti da piante medicinali ed aromatiche è aumentata anche in settori differenti; di conseguenza l'utilizzo da parte dell'industria di prodotti a base di queste erbe è in costante crescita. La lavanda (*Lavandula officinalis*), è una pianta molto rustica, sempreverde di piccole dimensioni (50 –100 cm) che si adatta alle diverse situazioni pedoclimatiche. Essa cresce spontanea nell'Italia meridionale anche in terreni aridi e sassosi. Viene coltivata soprattutto per la produzione di oli essenziali e trova largo impiego in farmacia, erboristeria e profumeria. La produzione delle infiorescenze destinate alla commercializzazione avviene dal secondo anno. Lo sfalcio può avvenire da metà giugno a fine luglio a seconda dei prodotti che si vogliono ricavare (mazzi di fiori, calici dei fiori, estrazione di olio essenziale). Le produzioni ottenibili si aggirano sui 20 – 50 quintali per ettaro di fiori.

Per mitigare gli eventuali impatti negativi che potranno essere generati dalla presenza dell'impianto agrivoltaico sul paesaggio, è prevista la realizzazione di una fascia arborea perimetrale di circa 2 ha, che si estende lungo tutta la recinzione delle aree di intervento. Le piante verranno messe a dimora in buche scavate precedentemente con una trivella meccanica ad una profondità di circa 40 cm e distanti le une dalle altre circa 3 metri per un totale di circa 2.030 piante. La fascia sarà costituita principalmente da un monofilare di olivo delle varietà Favolosa FS – 17. Un doppio filare è previsto solo nel perimetro a Nord-Est, allo scopo di intensificare l'effetto schermante.

Come si è visto nel quadro di riferimento progettuale, la viabilità interna verrà realizzata solo con materiali naturali (pietrisco di cava) che consentono l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo, pertanto non sarà ridotta la permeabilità del suolo. Per quanto detto l'impatto provocato dall'adeguamento della viabilità, necessario per consentire il transito degli automezzi, risulterà pressoché irrilevante.

Infine, non si prevedono grosse movimentazioni di materiale e/o scavi, necessari esclusivamente per la realizzazione del passaggio dei cavidotti elettrici. Infatti come si è detto, l'ancoraggio della struttura di supporto dei pannelli fotovoltaici al terreno sarà effettuata mediante battitura di pali in acciaio zincato aventi forma cilindrica, senza quindi strutture continue di ancoraggio ipogee. Alla dismissione dell'impianto, lo sfilamento dei pali di supporto garantisce l'immediato ritorno alle condizioni ante operam del terreno.

Il terreno di scavo per ricavare la trincea di alloggiamento dei cavidotti interni, presumibilmente largo 0,80 mt e profondo 1,35 mt verrà in larga parte riutilizzato per il riempimento dello scavo, e la parte restante verrà distribuita sulla traccia dello scavo e livellata per raccordarsi alla morfologia del terreno.

La recinzione perimetrale verrà realizzata senza cordolo continuo di fondazione, evitando quindi sbancamenti e scavi. I supporti della recinzione (pali) saranno infissi, con una profondità tale da garantire stabilità alla struttura.

Per l'accesso al sito non è prevista l'apertura di nuove strade, essendo utilizzabili quelle esistenti bordo terreno.

QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

Inquadramento del territorio

L'area interessata dal progetto si colloca in un territorio pianeggiante (40-47 m s.l.m) nella provincia di Foggia ed è ubicata a ca. 8 km ad E da Ortanova ed a ca. 10 km a N dal centro abitato di Cerignola (FG), nel cui territorio amministrativo insiste la realizzanda Stazione Elettrica.

L'impianto agri-fotovoltaico, di superficie lorda complessiva pari a ca. 46 ettari, è ubicato nella località *La Ficora* e distinto in quattro lotti ubicati subito ad E della sede autostradale Adriatica- E55 e costeggiano la S.P. 72; inoltre, le opere di connessione prevedono della S.P. 70 sino a raggiungere la SE di nuova realizzazione, in loc. Cafiero, a ca. 5.5 km ad E dall'area d'impianto.

L'intera area da progetto è compresa nella tavole IGM F° 164 II S.E. (Tressanti) e F° 164 II S.O. (Stazione d'Ortanova) ed i terreni risultano censiti al catasto del comune di Cerignola ed Ortanova come di seguito elencati:

COMUNE DI ORTA NOVA	
FOGLIO	PARTICELLA
34	207
34	216
34	214
34	212
34	211
34	213
34	215
34	188
34	189
34	190
34	338
34	186

COMUNE DI CERIGNOLA	
FOGLIO	PARTICELLA
87	2
87	58
87	345
87	346
87	92
87	347
87	348
87	343
87	89
87	4
87	349

Il sito può essere identificato dalle coordinate geografiche:

Area impianto

41°21'10.77"N

15°49'35.61"E

Altitudine media 42 m s.l.m.

La stazione di trasformazione MT/AT, sarà invece ubicata alla:

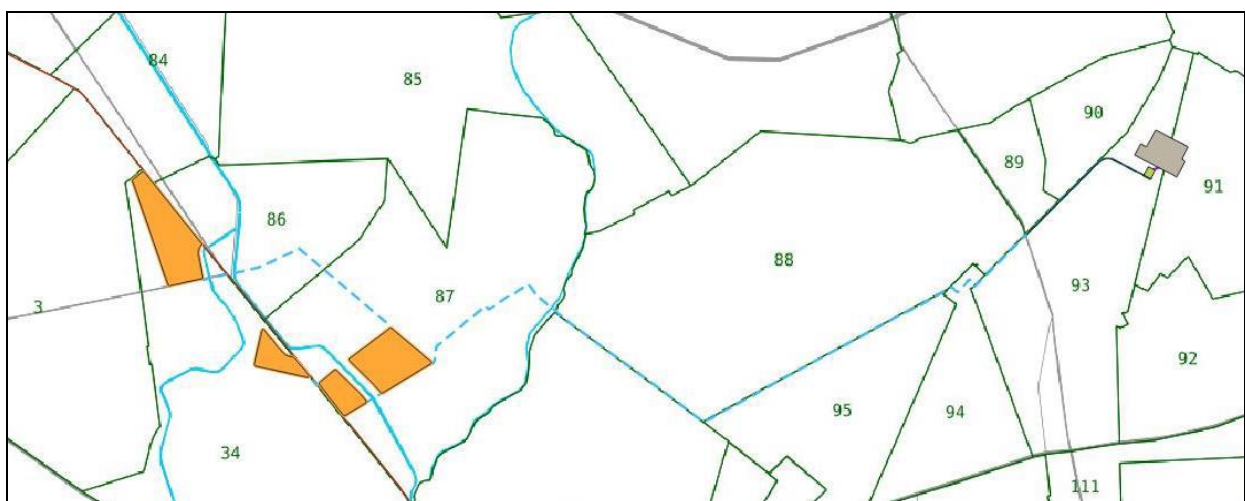
p.lla catastale 323, foglio 93 - comune di Cerignola

Il preventivo di connessione Cod. Pratica 202001289, prevede che l'impianto debba essere collegata in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica a 380/150 kV della RTN da collegare in entra – esce alla linea 380 kV "Foggia – Palo del Colle".

Nel quadro di riferimento progettuale, verranno meglio inquadrare dal punto di vista territoriale anche le opere annesse all'impianto da realizzare.



Inquadramento territoriale del progetto

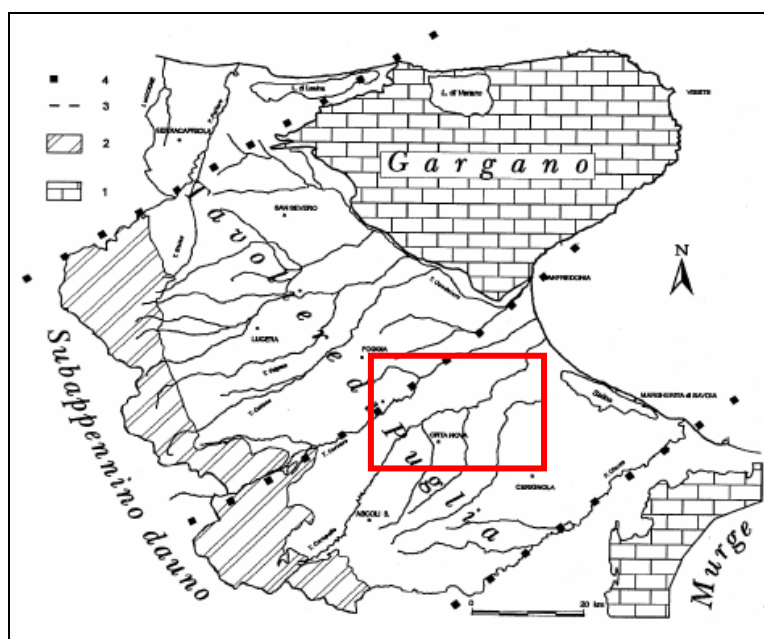


Inquadramento territoriale del progetto su base catastale

Inquadramento Geomorfológico

L’area in esame, compresa tra il settore orientale del Foglio n.408 “Foggia” e quello occidentale del Foglio n. 409 “Zapponeta” della Carta geologica d’Italia (in scala 1:50.000), è caratterizzata da litotipi sedimentari appartenenti alle Unità tardo quaternarie e alle Unità quaternarie del Tavoliere di Puglia.

Detto territorio ricade nella porzione meridionale di un’estesa unità geografica denominata Tavoliere di Puglia, delimitata a SO dall’arco collinare del Preappennino Dauno, a S dal torrente Carapelle.



Unità geografiche della Puglia

La storia morfologica della piana del Tavoliere di Puglia ha inizio con la chiusura del ciclo bradanico, l’innalzamento areale e la conseguente generale regressione del mare verso le attuali posizioni. Periodi di stasi nel sollevamento, abbinati con fenomeni glacio-eustatici, hanno permesso il modellamento della piana con una serie di terrazzi marini. I più alti e più antichi avevano la linea di costa parallela all’Appennino (NO-SE).

In seguito alla progressiva diminuzione delle spinte appenniniche, al rilascio elastico della Piastra Apula e alla compensazione isostatica del sistema Catena-Avanfossa-Avampaese (riferibile a circa un milione di anni fa), si è generato un sollevamento regionale attualmente in corso. Il risultato è rappresentato da numerose e diverse unità

litostratigrafiche corrispondenti a differenti oscillazioni del livello del mare (terrazzamenti), riferibili a più cicli sedimentari marini e/o a fasi continentali di alluvionamento.

Gli studi effettuati da Parea (1988) indicano che il Tavoliere sia rappresentato da una serie di piane alluvionali, ognuna incisa nelle precedenti, poste a quote diverse, dolcemente inclinate verso mare e delimitate da ripide scarpate verso sud, verso nord e verso l’Appennino. Queste piane sono ricoperte da una coltre di ciottoli alluvionali provenienti dall’Appennino, dove i ripidi declivi sono intagliati in peliti pleistoceniche e plio-calabriere. Le varie superfici dolcemente inclinate verso mare s’immergono sotto i sedimenti della pianura, con inclinazione tanto maggiore quanto più sono lontane dall’Appennino.

Il territorio tra Cerignola e Foggia è caratterizzato morfologicamente da una piana alluvionale leggermente digradante verso la costa. Questo assetto riflette quello assunto dall’originaria inclinazione della superficie di regressione del mare pleistocenico durante la fase di sollevamento regionale.

L’area interessata dal progetto, ubicata nel territorio comunale di Cerignola e Ortanova (FG), è cartografata nel Foglio n° 422 denominato ‘Cerignola’ della Carta Geologica d’Italia dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

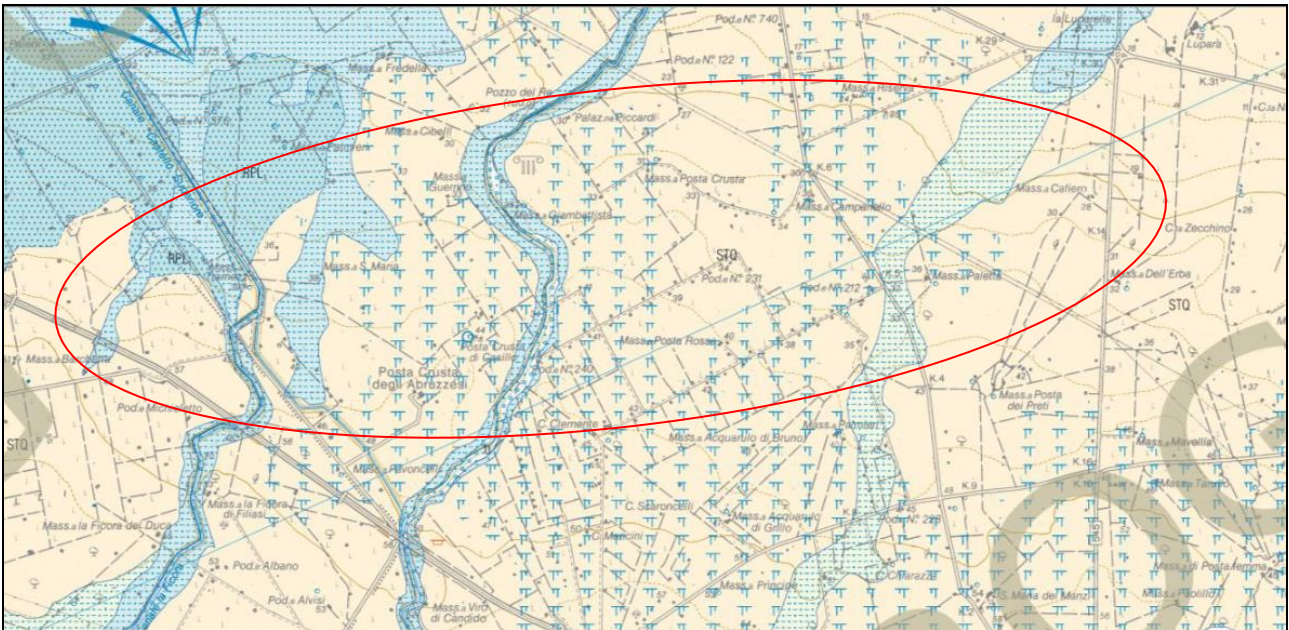
In particolare, il territorio sottoposto all’indagine è situato nel distretto orientale del comprensorio del Tavoliere di Puglia, in un contesto geomorfologico che si inserisce nella parte centro-orientale di una delle tre subregioni settentrionali della Puglia, il Tavoliere, al confine con la subregione denominata Subappennino Dauno¹. Alcuni autori sono soliti suddividere la piana pugliese in “Alto Tavoliere” e “Basso Tavoliere”; il primo è caratterizzato da una serie di terrazzi delimitati da scarpate allineate lungo la direttrice SO-NE e da quote fino a circa 450 metri s.l.m.; mentre la morfologia del Basso Tavoliere è tipicamente pianeggiante, con pendenze moderate e quote al di sotto dei 400 metri.

Nell’area di interesse l’altitudine media si aggira tra i 40-47 m s.l.m.

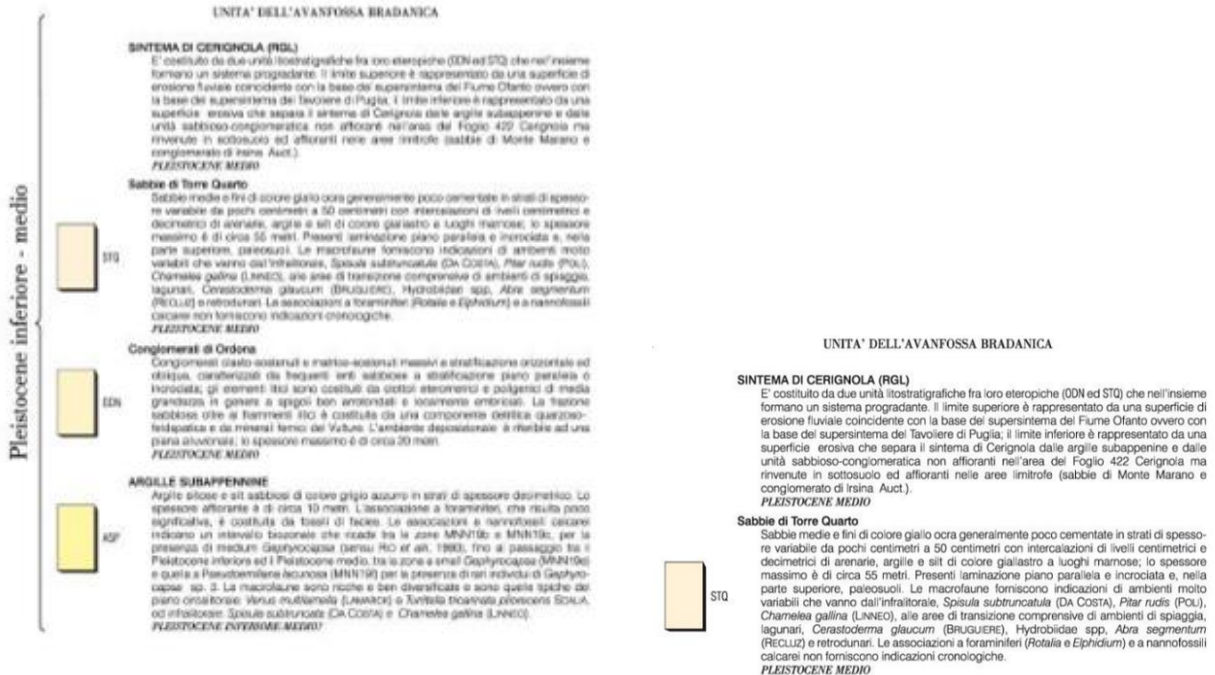
Nel Tavoliere i terreni affioranti sono costituiti essenzialmente da sedimenti marini (argille siltose e sabbie) e da depositi alluvionali (ghiaie, sabbie e limi). Questa spessa successione poggia su di un substrato calcareo che costituisce la prosecuzione nel sottosuolo dei

¹ Il Tavoliere di Puglia si inserisce all’interno della Fossa bradanica, bacino sedimentario colmato da sedimenti di età plio-pleistocenica posto fra gli alti morfostutturali dell’area di avampaese a est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a ovest; quest’area si estende da Termoli fino al Golfo di Taranto. Per la classificazione delle subregioni pugliesi in A. Bissanti, *Puglia, geografia attiva*, Bari 1991.

termini mesozoici murgiani e garganici. In profondità, la superficie sommitale dei calcari, suddivisa in blocchi da una serie di faglie, è inclinata verso occidente; nelle aree più vicine all’Appennino essa viene intercettata dalle perforazioni a profondità superiori a 2.000 m, mentre nei pressi del golfo di Manfredonia si trova a profondità di gran lunga inferiori (circa 100 m).



Carta Geologica d'Italia (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)
Foglio 422 'Cerignola'
Territorio interessato dal progetto



Il Supersintema del Tavoliere di Puglia comprende i depositi alluvionali riferibili a tutti i corsi d'acqua che solcano il Tavoliere di Puglia compresi tra il fiume Fortore ed il fiume Ofanto, nonché depositi marini terrazzati affioranti nella stessa area.

Nel dettaglio, l'area indagata (impianto e linea MT) appartiene al 'Sintema di Cerignola' (RGL), riferibile al Pleistocene inferiore e medio ed è contraddistinta da *Sabbie di Torre Quarto (Pleistocene medio)*.

Si tratta di sabbie medie e fini di colore giallo acra generalmente poco cementate in strati di spessore variabile da pochi cm a 50 cm con intercalazione di arenarie, argille e silt di colore giallastro a luoghi marnose; le macrofaune forniscono indicazione di ambienti molto variabili che vanno dall'infralitorale alle aree di transizione comprensive di ambienti di spiaggia, lagunari e retrodunari.

Inoltre, in corrispondenza del canale la Ficora e Marana Castello ricade il 'Subsintema dell'Incoronata', contraddistinto come segue:

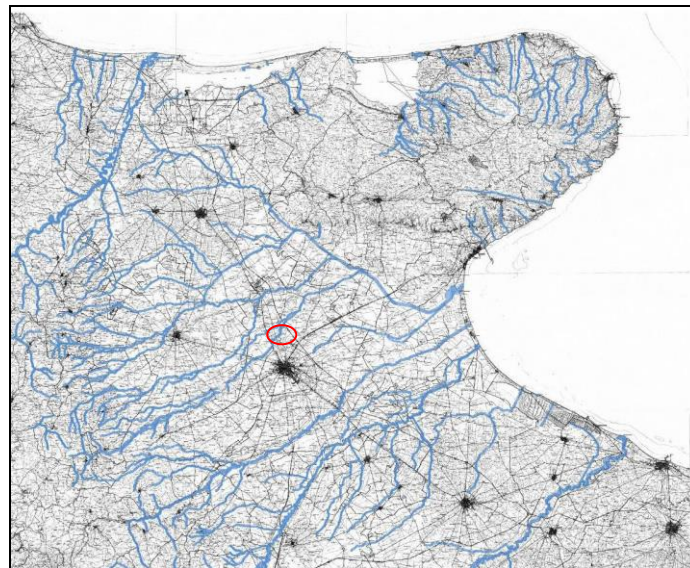
Subsintema dell'Incoronata (Pleistocene superiore-Olocene)

Si tratta di depositi sabbiosi con intercalazioni di livelli argillosi-limosi e ghiaiosi; i ciottoli sono di piccole e medie dimensioni ben arrotondati. Lo spessore è di 5-10 m. La fauna è costituita da gasteropodi collegati a corpi idrici².

La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana.

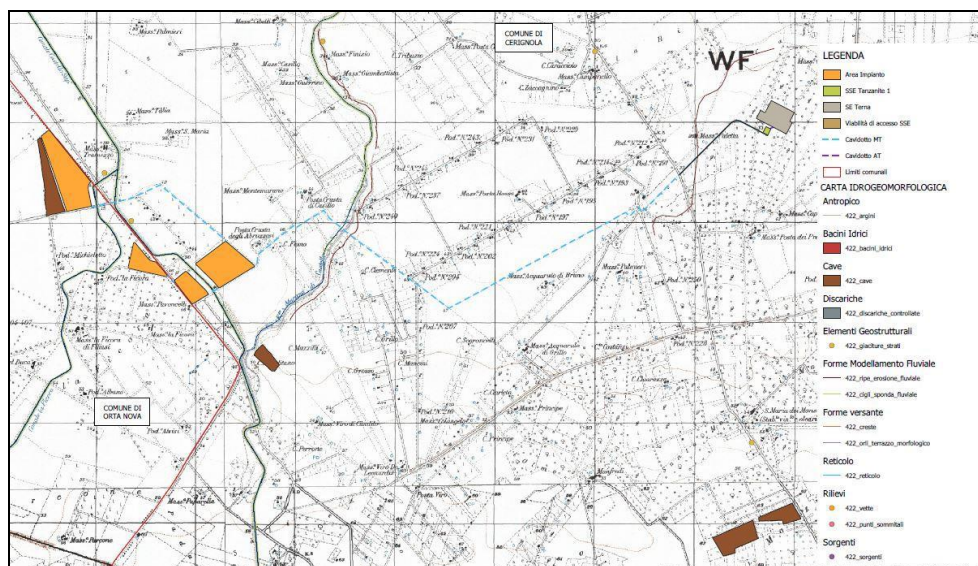
L'intera pianura è attraversata da vari corsi d'acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione.

² ISPRA 2020, p.62.



Idrologia superficiale della provincia di Foggia

Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere. Dette opere comportano che estesi tratti dei reticoli interessati presentano un elevato grado di artificialità, sia nei tracciati quanto nella geometria delle sezioni, che in molti casi risultano arginate.



Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia
Reticolo idrografico

Il cavidotto che corre dall'impianto alla stazione di trasformazione MT/AT, incontrerà il reticolo idrografico in 4 punti, due dotati di ponticelli di attraversamento, il cui impalcato (lato valle) sarà impiegato per lo staffaggio del cavidotto. Negli altri due attraversamenti,

il cavidotto elettrico verrà posto alla profondità di circa cm 150 dal piano campagna, verrà spinto oltre il reticolo con la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.), ed i pozzetti di ingresso ed uscita saranno posizionati ad almeno 75 m a cavallo del corso d'acqua.

Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione geologica allegata alla documentazione progettuale.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

P.P.T.R. - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e vigente aggiornato al DGR 650/2022.

Nel territorio strettamente interessato dal progetto, relativamente alla Componente culturale ed insediativa, si riconosce la seguente vincolistica:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
 - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative

E di seguito i siti sottoposti al vincolo:

- Regio Tratturello Orta-Tressanti (n. 17)

E' distante dall'impianto FV ca. 1.7 km ad N.

La fascia di rispetto corrisponde a 100 m.

- Regio Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta (n. 41)

E' distante dall'impianto FV ca. 2.7 km ad N da impianto FV, ca. 2 km da linea MT,

La fascia di rispetto corrisponde a 30 m.

- Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli (n. 40)

E' distante dall'impianto FV ca. 2.5 km ad S da impianto FV, ca. 1 km da linea MT,

La fascia di rispetto corrisponde a 30 m.

- Regio Tratturello La Ficora (n. 88)

E' distante dall'impianto FV ca. 1.5 km ad S da impianto FV, ca. 1 km da linea MT,

La fascia di rispetto corrisponde a 30 m.

Componenti culturali e insediative

Beni paesaggistici (BP)

zone di interesse archeologico

Sottoposti a suddetta vincolistica:

a ca. 4 km a N dall'AREA 1 il sito

- 'Barvagnone-Tressanti' vincolo diretto 24.10.2002 L. 490/1999 (ARC0027)

a ca. 3.7 a NE da Stazione Utente c/o Stazione Elettrica i siti

- 'Cerina' vincolo diretto del 31/01/1990 L. 1089/1939; (ARC0025)

- 'Salapia' vincolo diretto del 07/09/1989 L. 1089/1939. (ARC0032)

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
c) aree a rischio archeologico
- Area di rispetto delle componenti insediative
Zone di interesse archeologico

E di seguito i siti sottoposti al vincolo:

a ca. 2.7 km a N dalla Stazione Utente c/o Stazione Elettrica

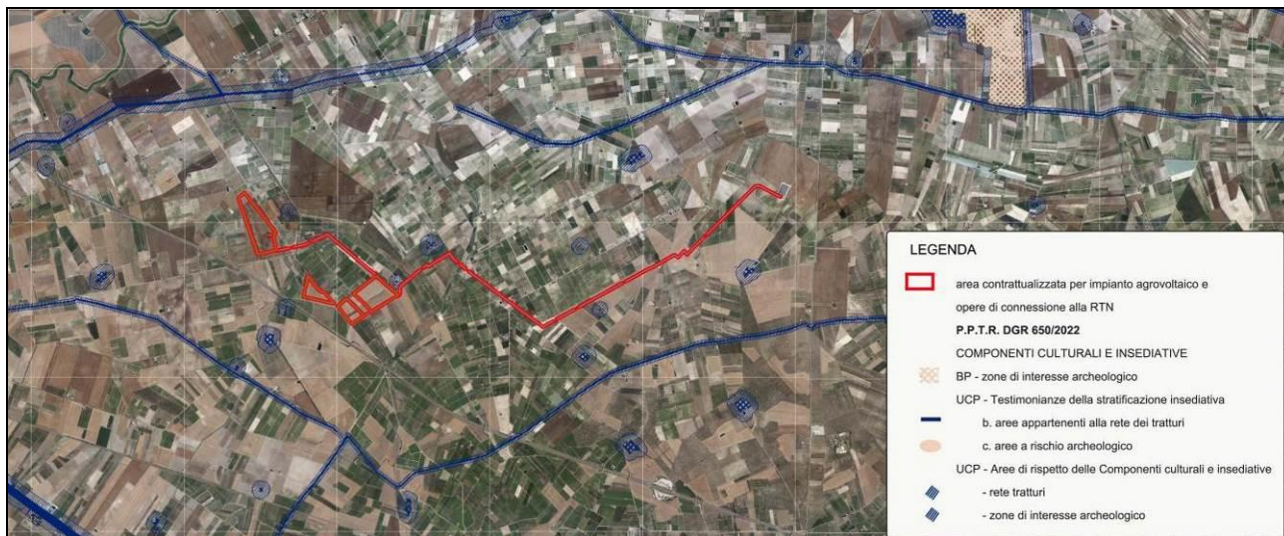
- Masseria Marrella, villaggio neolitico (Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia: FG003668)

Nel territorio limitrofo all'area da progetto le strutture masserizie sono contraddistinte dai seguenti vincoli:

Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
a) siti interessati da beni storico culturali;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m).



P.P.T.R. Piano Paesaggistico Territoriale (SIT Puglia)
inquadramento territoriale e vincolistica

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei trattori regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei trattori che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo. Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Nel comprensorio territoriale indagato sono presenti i seguenti percorsi tratturali (indicati con le lettere dell'alfabeto come riportati sulla Carta delle evidenze archeologiche note e sulla Carta del potenziale archeologico):

- A. Regio Tratturello Orta-Tressanti (n. 17)
- B. Regio Tatturello Foggia-Tressanti-Barletta (n. 41)
- C. Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli (n. 40)
- D. Regio Tratturello La Ficora (n. 88)

Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo, che nel corso degli anni va a modificare il suo assetto ed evidenzia caratteristiche differenti, rappresenta uno strumento utile per la valutazione dei cambiamenti subiti dal territorio nel corso degli anni.

Secondo quanto si evince da cartografia³, il territorio in oggetto si configura agricolo.

Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera in progetto sono contraddistinti da 'seminativi in aree non irrigue' e come si evince dal sopralluogo presentano prevalentemente buona visibilità; sono relativamente pochi i terreni contraddistinti da discreta/scarsa visibilità, per la presenza di vegetazione spontanea in superficie. Le medesime caratteristiche rivelano i campi limitrofi ed in corrispondenza del tracciato linea MT.



Carta uso del suolo (SIT Puglia)

³ La cartografia in questione è tratta dal Geoportale SIT Puglia, uso del suolo

INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento⁴ non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 4 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

Un territorio ricco di frequentazioni antiche che, grazie alla ricerca e lo studio di storici locali ed a seguire di studiosi di settore, sono note ed hanno permesso e permettono ad oggi di ricostruire la storia del territorio.

Testimonianze attribuibili al Neolitico antico e medio, con insediamenti composti da uno o più nuclei familiari stanziati entro appezzamenti drenati da imponenti opere di bonifica (TINÈ 1991, pp.16-7); nella fase avanzata del Neolitico è documentata una grande densità

⁴ Al sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

insediativa testimoniata da centinaia di siti noti soprattutto grazie all'ausilio della fotografia aerea.

Nella seconda metà del IV millennio a.C. si assiste ad un processo di spopolamento del Tavoliere, che perdura sino alla metà del II millennio (TINÈ 1991, p.7).

Nel territorio di Foggia le attestazioni relative all'Eneolitico ed all'età del Bronzo sono scarse.

Altre attestazioni riconducibili all'età del Bronzo sono state documentate dalle indagini topografiche.

Agli inizi dell'età del Ferro si fa risalire la civiltà dauna, se pur per alcuni siti è accertata la continuità dall'età del Bronzo finale (MAZZEI 2010). In questa fase gli insediamenti sono attestati su rilievi prossimi ai corsi d'acqua: lungo il Cervaro (le indagini di superficie condotte dall'Università di Bologna hanno documentato l'ampia estensione dell'abitato tra il Primo Ferro e l'età ellenistica, ubicato (ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 124-7).

All'età arcaica sono attribuibili attestazioni limitrofe attraverso la concentrazione di evidenze in superficie; è a partire dalla seconda metà del IV secolo a.C. che il territorio assiste ad una riorganizzazione: la deduzione delle colonie di *Luceria* (314 a.C) e di *Venusia* introduce un diverso modello urbanistico e dà impulso al riassetto del territorio che, per alcuni, è già in atto nei diversi comparti territoriali della Daunia e nelle regioni limitrofe (GOFFREDO 2015).

Tra la fine del IV ed il III secolo a.C. si assiste ad un incremento del popolamento sparso diffuso.

Nella tarda età repubblicana l'organizzazione territoriale permane.

Nel corso del II secolo a.C. il territorio è disseminato di fattorie di piccole dimensioni cui si affiancano le ville a controllo di possedimenti di media e grande estensione (loc. Corleto); le indagini topografiche hanno documentato la presenza di aree di concentrazione di reperti riconducibili a ville o insediamenti a carattere rurale attribuibili ad epoca tardo-repubblicana ed imperiale.

ANALISI STORICO-ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

La pianura alluvionale del Tavoliere pugliese appare coinvolta molto precocemente dal fenomeno della neolitizzazione⁵.

L'aspetto più caratteristico nell'occupazione neolitica del Tavoliere pugliese nel corso del VI millennio a.C. è la realizzazione di opere trincerate che delimitano l'intero insediamento scavate per una profondità variabile di circa 3 m. Nelle aree interne ai villaggi sono attestati dei fossati di minori dimensioni a forma di C denominati da Bradford 'compounds' che delimitano un'area compresa tra i 100 ed i 300 mq circa e scavati per una profondità non superiore ai 2 m⁶.

I rilevamenti aerei hanno rilevato la presenza in tutta la piana del Tavoliere di quasi 1000 insediamenti con queste caratteristiche⁷; questi mostrano un'ampia variabilità delle forme e delle dimensioni che possono coprire una superficie compresa tra 0.5 e i 40 ha, fino a raggiungere in casi eccezionali i 100 ha di estensione come nell'ormai noto villaggio di Passo di Corvo⁸.

Il modello di distribuzione degli abitati all'interno di questo vasto territorio sembra riconducibile alle micro variazioni ambientali percepibili su scala locale. Le più grandi concentrazioni di abitati si rinvengono sui principali e più estesi terrazzi di origine marina nei dintorni di Apricena, di San Severo e di Cerignola. Questi terrazzi, isolati dai corsi d'acqua che hanno progressivamente scavato queste formazioni dando vita a delle ampie vallate, appaiono come delle isole galleggianti all'interno della piana alluvionale. La maggiore elevazione di queste aree rispetto alle valli fluviali unito alla presenza di suoli più leggeri, maggiormente permeabili e meglio adatti ad un'agricoltura tradizionale, devono aver rappresentato dei fattori determinanti nelle strategie insediative.

Di contro alcune aree dovevano apparire instabili, maggiormente coinvolte dai regimi fluviali a carattere irregolare e quindi non consigliabili per l'edificazione di impianti permanenti. Tutta l'area compresa tra il Torrente Cervaro ed il Carapelle si presenta infatti quasi completamente disabitata nel corso del Neolitico. La porzione di territorio compresa tra questi fiumi, che si immettevano nel passato nell'antica laguna costiera, doveva

⁵ WHITEHOUSE 1969; TINÈ 1975, 1983; CIPOLLONI SAMPÒ 1980; CASSANO-MANFREDINI 1983, 2004; BROWN KERI 1991; SKEATES 2000.

⁶ BRADFORD 1949.

⁷ JONES 1987; VOLPE ET ALII 2002; BROWN 2004.

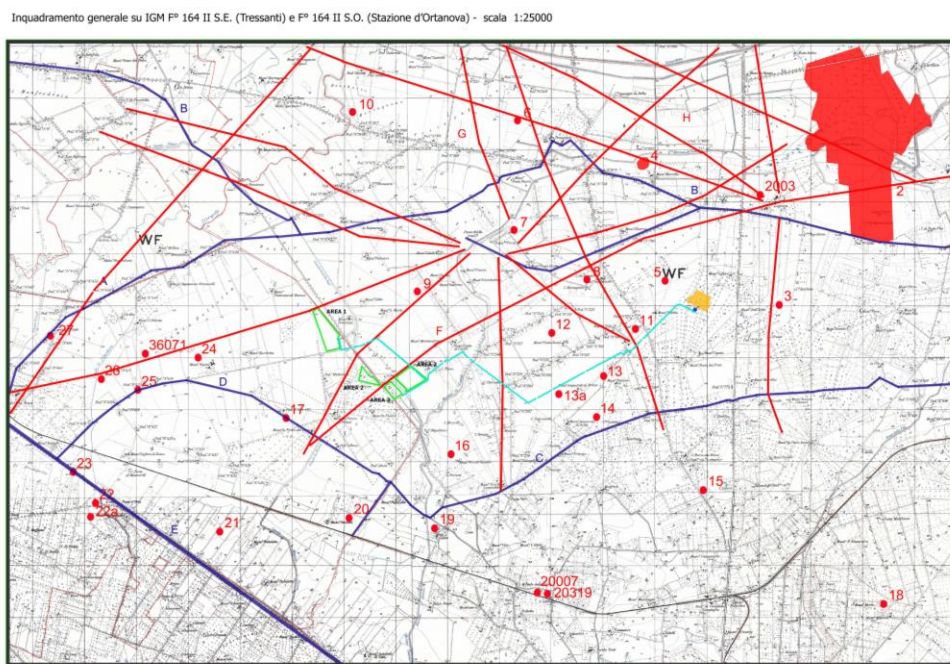
⁸ Tiné 1983.

essere all'ultimo quasi priva di insediamenti in quanto costantemente occupata da acquitrini e maggiormente soggetta ad episodi di natura alluvionale.

Il sito di Panetteria del Conte è uno dei rari siti di età neolitica segnalati nell'area attraverso la fotografia aerea; i rilevamenti mostrano la presenza di alcuni fossati a forma di C di grandi dimensioni e di altre tracce più sfumate di difficile interpretazione.

L'emergere di ulteriori evidenze archeologiche in negativo in un'area che appariva priva di tracce archeologiche e posizionata ad una distanza di sicurezza rispetto alla zona considerata maggiormente a rischio, mostra come la composizione e la struttura dei suoli possa influire sulla visibilità archeologica, occultando tracce normalmente visibili (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*).

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili le seguenti aree note⁹:



LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  area contrattualizzata per impianto agrovoltico |  evidenze archeologiche note |
|  opera da progetto: linea MT |  viabilità tratturale |
|  opera da progetto: linea AT |  viabilità antica presunta |
|  opera da progetto: Stazione Utente |  sito sottoposto a vincolo archeologico diretto (n. 2) |
|  Stazione Elettrica | |

Carta delle evidenze archeologiche note

⁹ Ci si è avvalsi, oltre all'edito, della consultazione di documentazione relativa ad attività di archeologia preventiva riguardanti il territorio in questione.

	1
località	Salpia Vetus
rinvenimento	Dall'insieme dei dati raccolti nei diversi saggi eseguiti nell'area della prima penisola e da quanto si evince dai materiali raccolti, tra i secoli IV e II a.C. fu impiantato un nuovo abitato, i cui resti sono rappresentati da battuti pavimentali e vaschette in mattoni crudi ed intonacate, la cui specifica funzione continua a rimanere incerta, ma che sono da considerare di epoca piuttosto tarda. Esempari simili, infatti, sono stati ritrovati ad Arpi in contrada Montarozzi, sovrapposte ad un'area sepolcrale con tombe del IV-III sec. a.C. Un'eguale presenza è stata rilevata anche nella seconda penisola, sempre al di sopra di una fitta necropoli; in questa penisola, infatti, erano presenti, oltre a resti di modeste abitazioni, anche dimore riferibili ad un cetto elevato, come testimoniano alcuni elementi architettonici rinvenuti (pavimento in opus signinum, capitelli e rocchi di colonna)
cronologia	Età ellenistica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU000954; Lippolis, Gianmatteo 2008, pp. 78-83

	1 a
località	
rinvenimento	<p>La documentazione sinora nota consente di ricostruire solo parzialmente la fisionomia di questa importante area archeologica della Daunia antica. Ubicato in contrada Lupara-Giardino, a circa 8 km dalla costa, nei pressi della marana di Lupara, l'abitato si organizzava su un modestissimo rilievo pianeggiante con andamento molto articolato orientato in senso N-S (in bibliografia menzionato come "tre penisolette" ma in realtà un promontorio allungato e completamente isolato su tre lati) e su parte di un grande pianoro connesso (Torretta dei Monaci); entrambi si affacciano su un'ampia depressione con abbondante presenza di acque stagnanti, oggi del tutto colmata, evidente relitto di un più consistente lago costiero. Un'altra zona paludosa, anche in questo caso relitto di un antico bacino (Vasca Farinello) si estende sul lato E delle "penisolette".</p> <p>Frequentata sin dall'Età del Bronzo per la sua posizione geografica in prossimità della costa e dei corsi fluviali del Carapelle e dell'Ofanto, Salapia fu un punto di riferimento importante nei traffici esistenti fra l'area ofantina e l'alta costa adriatica. Non è ancora noto il suo aspetto insediativo durante questa fase.</p> <p>Un saggio di scavo condotto sulla cosiddetta terza penisola al confine tra le località Cerina e Giadino, all'estremità nord occidentale delle Saline, ha consentito di individuare un fondo di capanna addossato alla roccia calcarea. Numerosi i materiali ceramici rinvenuti, riferibili alla media età del Bronzo. Questi dati si aggiungono a quelli noti da vecchie ricerche, relative all'area sepolcrale del Bronzo finale a cui appartengono numerose deposizioni infantili ad enchytrismos. Nell'abitato si scoprì inoltre una capanna a pianta absidata con canaletta perimetrale e piano di calpestio in acciottolato: all'abitazione era pertinente una fornace con copertura a volta.</p> <p>Durante la prima età del Ferro l'abitato era in capanne, in parte esplorate tra il 1968 e il 1978, a pianta rettangolare e a pianta absidata; le tombe erano a fossa. Durante la seconda Età del Ferro, Salapia conobbe una significativa crescita: probabilmente in questo periodo l'abitato dovette riorganizzarsi topograficamente, risultando definito su due lati da bacini costieri mentre il margine meridionale dell'abitato fu definito mediante la realizzazione di una poderosa fortificazione ad aggere. All'esterno</p>

	<p>dell'aggere si leggono macroscopiche evidenze della rete stradale, con serie di tracciati di notevole larghezza profondamente incassati. L'analisi delle riprese aeree verticali IGM 1955 ha consentito inoltre l'individuazione di due porte di accesso al sito presenti sul lato meridionale; ben visibili inoltre anche le tracce pertinenti all'articolata viabilità interna mentre l'assenza di tracce di edifici farebbe ipotizzare che gran parte delle strutture abitative fosse realizzata in mattoni crudi. Un grande muraglione rinvenuto nei pressi della strozzatura della prima penisola si protendeva per circa 200 m nella laguna ed è stato interpretato come una sorta di pontile a cui si appoggiavano le navi.</p> <p>Nelle fonti storiche non si rintracciano riferimenti all'abitato prima dell'età annibalica quando il centro lagunare prese parte alle vicende belliche come soggetto indipendente. Dopo tali eventi, la città torna ad essere ricordata in occasione della guerra sociale: insorta contro Roma, nell'89 a.C. fu conquistata e incendiata dal generale Cosconio; pochi decenni più tardi, nel 63 a.C., fu il console Cicerone a rievocare la siccitas sipontina e la pestilentia delle terre abitate dai Salapini nell'orazione contro la proposta agraria avanzata da Servilio Rullo, tenuta dinanzi alla plebe. Si tratta di una testimonianza di estremo interesse sulle difficili condizioni di vita in cui versava la città sorta a ridosso della laguna: infatti non solo era stata colpita dalle distruzioni subite a seguito della guerra sociale, ma risultava anche provata dal progressivo impaludamento del tratto lagunare da cui era lambita. In un passo del IV capitolo del I libro del De Architectura, Vitruvio ricorda come gli abitanti dell'antico oppidum di Salapia, provati dall'ambiente malsano, fossero ricorsi ad un tale M. Hostilius, il quale acquistò terre più salubri, non lontano dalla costa e sempre a ridosso della laguna; egli, infatti, ottenuta l'autorizzazione dal senato, stabilì in un luogo, distante solo 4 miglia dalla vecchia città, la nuova sede della città.</p>
cronologia	<p>Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Età Classica (V-IV sec. a.C.) Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.) Media età del Bronzo (1.750 ca.-1.300 a.C. ca.) Fasi iniziali dell'età del Bronzo (fra 2.300 -2200 ca. a 1.750 ca. a.C.) Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) Bronzo Finale (1.100-1.000 a.C. ca.)</p>
bibliografia	<p>CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003782; CARTA 2008, codice SP213_FG000811 Tunzi Sisto 1999, pp. 128-130 Guaitoli, Cazzato 2003 Guaitoli M., Cazzato V., Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell' Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, 2003 De Venuto, Goffredo, Totten, De Mitri, Ciminale, Valenzano 2015 Lippolis, Gianmatteo 2008, pp. 84-88</p>

	1b
località	Lupara-Giardino
rinvenimento	<p>Durante gli scavi degli anni Sessanta, che interessarono le aree al confine tra la Marana di Lupara e masseria Giardino, vennero alla luce diverse strutture riferibili all'abitato capannicolo.</p> <p>Nella seconda penisola, infatti, sono stati individuati resti di capanne rettangolari o, più raramente, con parete di fondo absidata, divise in due ambienti, con portico antistante e pareti a semplice o doppia incannucciata; al centro delle capanne era collocato un focolare, mentre immediatamente davanti al portico d'ingresso si trovava l'imboccatura di un pozzo circolare.</p> <p>La stratigrafia di alcune di queste capanne ha reso possibile la strutturazione di un quadro cronologico: i complessi di ceramiche, in effetti, collegano l'abitato a vari momenti del geometrico protodaunio, in modo particolare, permettono di collocarlo in una fase di IX-VIII secolo a.C.</p>
cronologia	Età protostorica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU000952;

	SP213_FG000811 - CARTA 2008; Provincia Foggia, Tav. B2, 20003 Lippolis, Gianmatteo 2008, pp. 84-88
--	---

	1c
località	
rinvenimento	Lo scavo del 1968, eseguito per trincee, portò alla scoperta di una vasta area di necropoli: le cinque trincee di scavo riguardanti tale area, pur essendo limitrofe, non occupavano quindi una superficie uniformemente esplorata. Nell'area sono state ritrovate complessivamente 244 tombe che possono essere suddivise in cinque differenti tipologie: tombe ad <i>enchytrismos</i> , tombe a fossa rettangolare, tombe a cassone, tombe a grotticella artificiale, tombe a camera. I ricchi corredi hanno permesso di evidenziare una distribuzione cronologica delle sepolture: si registra infatti un raggruppamento di sepolture databile al Bronzo Finale e uno della prima età del Ferro; l'area, poi, sembra esser stata abbandonata durante il VI sec. a.C. Solo nel corso del V sec. a.C. l'area torna ad essere utilizzata come necropoli e questa volta con una maggiore concentrazione di tombe. E' sul finire del III sec. a.C. che si colloca la fine dell'utilizzo di quest'area funeraria, sulla quale si estenderà, durante il II sec. a.C., l'abitato ellenistico.
cronologia	Età Ellenistica (IV-I sec. a.C.) Età Classica (V-IV sec. a.C.) Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) Età del Ferro (generico) Bronzo Finale (1.100-1.000 a.C. ca.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU000811; SP213_FG000811 - CARTA 2008; Provincia Foggia Tav. 2, 20242 Lippolis, Gianmatteo 2008

	2
località	Masseria Cerina
rinvenimento	Vasta area in cui sono stati effettuati cospicui rinvenimenti di ceramica impressa con motivi a rockers cardiali, a tremolo, a punzonature; ben documentate anche le tecniche decorative incise e graffite. Frequente la sintassi invasiva di tipo arcaico accanto al consueto repertorio nello stile del Guadone.
cronologia	Età Neolitico antico (da 6100-5700 ca. a.C. a 5000 a.C. ca.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU003779; CARTA 2008, codice SP213_FG000805; Provincia Foggia, Tav. B2, 20014, 20001, 20002; Tunzi Sisto 1999, p. 126

	3
località	Masseria dell'erba
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003727; CARTA 2008, codice FG000636 Brown 2004, sito n. 76

	4
località	Masseria Marrella
rinvenimento	Villaggio trincerato definito da due fossati con compounds interni visibili
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003836; CARTA 2008, codice FG003668

	5
località	Masseria Paletta
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica

bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003726; CARTA 2008, codice FG000626 Brown 2004, sito 67
--------------	--

	6
località	Masseria Tressanti
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003721; CARTA 2008, codice FG000631. Brown 2004, sito n.71

	7
località	Palazzo Piccardi
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003722; CARTA 2008, codice FG000631 Brown 2004, sito n. 72

	7 a
località	Palazzo Piccardi
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003723; CARTA 2008, codice FG000628 Brown 2004, sito n. 68

	8
località	Masseria Zaccagnino
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003725; CARTA 2008, codice FG000635. Brown 2004, sito n. 75

	9
località	Masseria Casillo
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003724; CARTA 2008, codice FG000630 Brown 2004, sito n. 70

	10
località	Barvagnone
rinvenimento	Villa rustica di età romana di notevole rilevanza culturale, con almeno due fasi edilizie portata alla luce durante i lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM. È stata individuata una struttura archeologica avente estensione lineare di circa 80 m., che segnala l'esistenza di un'area ben più ampia. Nell'area indagata (12,88 x 6,43 m) sono distinguibili numerosi ambienti, delimitati da muri perimetrali in opus incertum, listatum, latericium, perfettamente conservati e pavimentati in opus spicatum e in cocciopesto. La villa è nettamente distinta in due settori: la parte residenziale destinata al dominus e la parte produttiva. Nella pars urbana è stato individuato un settore occupato da un impianto termale, dotato di frigidarium, tepidarium e calidarium, come si evince dalla presenza di suspensurae e tubature fittili, lungo le pareti dell'ambiente, utilizzate per la circolazione dell'aria calda. Altri ambienti sono destinati ad attività produttive, con presenza di macine

	granarie, una cisterna, anfore utilizzate per la conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppano altri ambienti, di cui non è chiara la funzione. Numerosi i reperti rinvenuti: ceramica comune, vernice nera, vernice rossa, terra sigillata italica; inoltre vetri, spilloni in avorio, chiodi e punteruoli, monete di bronzo, tegole con marchi di fabbrica di produzione.
cronologia	Tarda età repubblicana (I sec. a.C.) Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003710; CARTA 2008, codice FG000634; PROVINCIA DI FOGGIA, 20297 Pacilio 2001

	10 a
località	Barvagnone
rinvenimento	Località Barvagnone-Tressanti, posta a circa 15 km a NO di Cerignola. Durante i lavori per la realizzazione del metanodotto SNAM è stata individuata una struttura archeologica avente estensione lineare di circa 80 m che segnala l'esistenza di un'area ben più ampia. Le indagini di scavo hanno portato alla luce le strutture di una villa rustica di età romana (II sec. a.C. - I sec. d.C.) di notevole rilevanza culturale, con almeno due fasi edilizie. Nell'area indagata (12,88 x 6,43 m) sono distinguibili numerosi ambienti, delimitati da muri perimetrali in "opus incertum", "listatum", "latericium", perfettamente conservati e pavimentati in "opus spicatum" e in cocciopesto. La "villa" è nettamente distinta in due settori: la parte residenziale destinata al proprietario e la parte produttiva. Nella "pars urbana" è stato individuato un settore occupato da un impianto termale, dotato di "frigidarium", "tepidarium" e "calidarium", come si evince dalla presenza di "suspensurae" e tubature fittili, lungo le pareti dell'ambiente, utilizzate per la circolazione dell'aria calda. Altri ambienti sono destinati ad attività produttive, con presenza di macine granarie, una cisterna, anfore utilizzate per la conservazione delle derrate. Tra i due settori si sviluppano altri ambienti, di cui non è chiara la funzione. Numerosi i reperti rinvenuti: ceramica comune, vernice nera, vernice rossa, terra sigillata italica; inoltre vetri, spilloni in avorio, chiodi e punteruoli, monete di bronzo, tegole con marchi di fabbrica di produzione. Il dato bibliografico non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.
cronologia	Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU001398. Pacilio 2001

	11
località	Podere 191 (a ca. 180 a N dalla linea MT)
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003731; CARTA 2008, codice FG000627. Brown 2004, sito n. 66

	12
località	Posta rossa (a ca. 880 a N dalla linea MT)
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003730; CARTA 2008, codice FG000624. Brown 2004, sito n. 64

	12 a
località	Posta rossa
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione

cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003729; CARTA 2008, codice FG000623.

	13
località	Masseria Acquarulo di Bruno (a ca. 320 m a S dalla Linea MT)
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003735; CARTA 2008, codice FG000639 Brown 2004, sito n. 78

	13 a
località	Masseria Acquarulo di Bruno (a ca. 130 m a S dalla Linea MT)
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003733, FGBIU001023; CARTA 2008, codice FG000625. Jones 1987

	14
località	Masseria Acquarulo di Grillo
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003734, FGBIU001033; CARTA 2008, codice FG000637.

	15
località	Santa Maria dei Manzi
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003737, FGBIU001033; CARTA 2008, codice FG000638. Brown 2004, sito n. 79

	16
località	Masseria Viro di Candito
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003736; CARTA 2008, codice FG000629. Brown 2004, sito n. 69

	17
località	Masseria la Ficora del Duca
rinvenimento	Sito di piccole dimensioni riconducibile ad età neolitica.
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000991, FGBIU000233; CARTA 2008, codice FG0004063 Brown 2004, p. 129

	18
località	Tappia
rinvenimento	Villaggio trincerato individuato tramite fotointerpretazione
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003738; CARTA 2008, codice FG0000648. Brown 2004, sito n. 252

	19
località	Salice
rinvenimento	Località posta a 8 km a NO di Cerignola, lungo la strada vicinale Padula. Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale probabilmente si sovrappose una "villa" di età imperiale e tardoantica ed un insediamento altomedievale. Tra i frammenti ascrivibili alla fattoria si riconosce ceramica a vernice nera, Terra Sigillata Italica, ceramica a pareti sottili.
cronologia	Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS003712; CARTA 2008, codice FG0000607; Provincia Foggia, 20006 Volpe 1990, p. 158, n. 314

	19 a
località	Salice
rinvenimento	Località posta a 8 km a NO di Cerignola, lungo la strada vicinale Padula. Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale probabilmente si sovrappose una "villa" di età imperiale e tardoantica ed un insediamento altomedievale. Tra i frammenti ascrivibili alla fattoria si riconosce ceramica a vernice nera, Terra Sigillata Italica, ceramica a pareti sottili.
cronologia	Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) Tarda età repubblicana (I sec. a.C.)
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIU001396; Provincia Foggia, 20295, 20006 Volpe 1990, p. 158, n. 314

	20
località	Masseria Parcone
rinvenimento	L'area, posta a E di Masseria Parcone, è caratterizzata dalla presenza di diverse tracce riferibili a fossati appartenenti ad un villaggio neolitico; all'interno dei fossati, inoltre, si registra la presenza di alcuni compounds.
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS004231; FGBIU000238

	21
località	Masseria Paduletta
rinvenimento	Nell'area localizzata a O di Masseria Paduletta si evidenziano una serie di anomalie riferibili ad un villaggio di età neolitica; le tracce descritte dalla fotografia aerea sembrano registrare, infatti, la presenza di compounds.
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS004229; FGBIU000237.

	22
località	Masseria Campanella
rinvenimento	Ipotetico villaggio
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001013; FGBIS001023; FGBIU000223-4; CARTA 2008, codice FG004069. Brown 2004, p. 129

	23
località	Podere 306
rinvenimento	Ipotetico villaggio
cronologia	Età neolitica

bibliografia	CartaApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS000996; CARTA 2008, codice FG004064 Brown 2004, p. 129
--------------	--

	24
località	Masseria Nuova
rinvenimento	L'area è posta a O di Masseria Nuova e sembrerebbe riferibile ad un villaggio neolitico pluristratificato, come indicherebbero i numerosi compounds e le tracce forse riferibili ai fossati esterni. Anomalie pertinenti ad alcune tracce circolari e semicircolari la cui disposizione sembrerebbe indicare la frequentazione del sito in età neolitica.
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartaApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS004236; FGBIU000236; CARTA 2008, codice FG004064

	25
località	Masseria Felicita-Podere 423
rinvenimento	Ipotesico villaggio
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartaApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001005; FGBIU000248; CARTA 2008, codice FG004067. Brown 2004, p. 129

	26
località	Masseria Felicita-Podere 420
rinvenimento	Ipotesico villaggio
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartaApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001018; FGBIU000247; CARTA 2008, codice FG004070. Brown 2004, p. 129

	27
località	Podere 461
rinvenimento	Ipotesico villaggio
cronologia	Età neolitica
bibliografia	CartaApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS001018; FGBIU000247; CARTA 2008, codice FG004070. Brown 2004, p. 129

	20007
località	S. Michele delle Vigne
rinvenimento	Bene archeologico
cronologia	
bibliografia	Provincia Foggia, Tav. B2, 20007

	20319
località	Rizzi
rinvenimento	Bene archeologico
cronologia	
bibliografia	Provincia Foggia, Tav. B2, 20319

	20321
località	Sarcina
rinvenimento	Bene archeologico
cronologia	
bibliografia	Provincia Foggia, Tav. B2, 20321

	36071
località	S. Felicità

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

''PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO''.

rinvenimento	Bene archeologico
cronologia	
bibliografia	Provincia Foggia, Tav. B2, 36071

Viabilità antica

La viabilità antica nel territorio dauno è stata sottoposta a studi e ricerche che hanno permesso una ricostruzione in parte dettata da dati certi in parte probabilistici del sistema viario in età pre romana ed a seguire con l'avvento della romanizzazione.

In età preromana la viabilità principale dell'area era legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico.

Nel corso degli anni'70 le indagini topografiche condotte da R. J. Buck, hanno rilevato nell'area orientale della regione tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani¹⁰.

Queste indagini hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso di più recenti indagini territoriali¹¹.

In merito ai percorsi viari che hanno interessato il territorio in età preromana e romana, lo studio di G. Alvisi, che unisce dati bibliografici a tecniche di fotointerpretazione archeologica, rappresenta un utile ausilio per la ricostruzione delle vie di comunicazione della Daunia in età antica¹².

La maggior parte dei percorsi rappresentano vie di collegamento con Salapia. In particolare nel collegamento con Herdonia il tracciato passerebbe per Montalino, Acquarulo, Campanella, Manara di Castello, Canale la Ficora; si perdono le tracce che riprenderebbero in corrispondenza della S.S. 16 a Taverna per poi proseguire attraverso Orta Nova fino ad Herdonia.

Alvisi segnala un percorso ipotetico che parte da Arpi e si dirige a Salapia attraversando mass. De Nittis, Vigna Pedone, prosegue per Mezzanone, Tamaricciola, Boschetto, Borgo Tressanti, mass. Lupara (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, H).

F. Haerdonia –Salapia

¹⁰ BUCK 1974, PP. 46-SS.

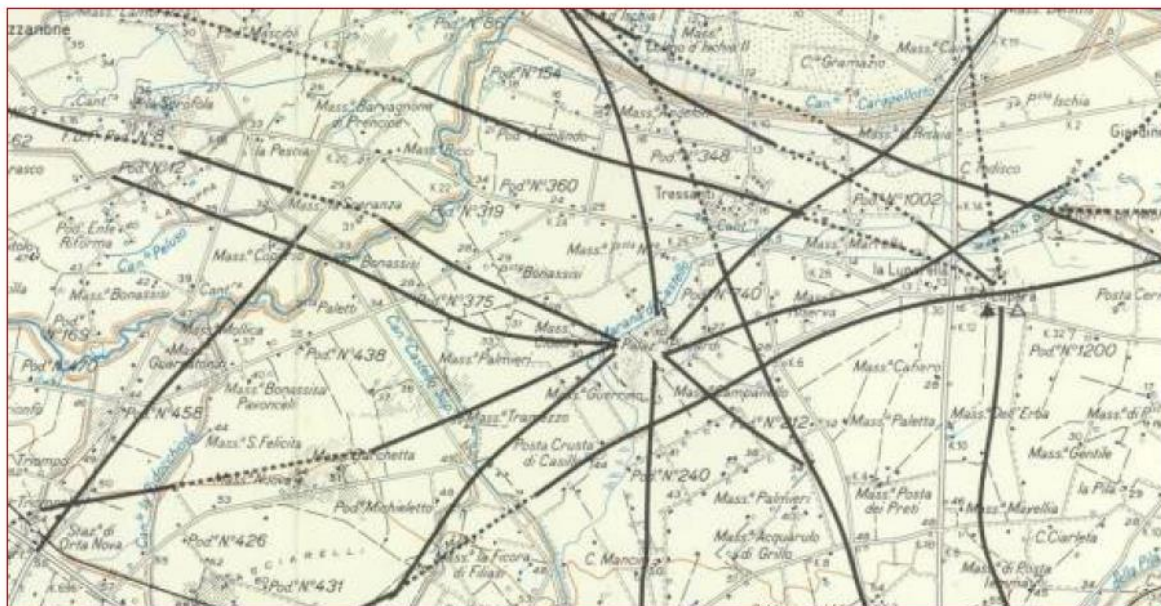
¹¹ MARCHI 2010, pp.263-79.

¹² ALVISI 1970.

Detto percorso interessa la c.da Ficora sino a raggiungere la loc. La Riserva e costeggiando mass. Lupara per poi giungere a Salapia.

G. Arpi-Salapia

H. Arpi-Salapia 2



Ipotesi ricostruttiva della viabilità antica (Alvisi 1970)

Inoltre, sono segnalati sulla Tav. B2 (Tutela dell'Identità culturale nel Piano Territoriale di coordinamento provinciale) i tracciati se pur ubicati erroneamente.

Tra la fine del XIII ed il XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne, si assistette ad un indebolimento del sistema viario.

Nel territorio ad oggi si conservano le tracce della fitta rete tratturale legata alla transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est appartengono i tratturelli ed i bracci trasversali che collegano i percorsi principali al territorio più interno.

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e

turistico-ricreativo;

b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;

c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Relativamente alla viabilità tratturale nei limiti amministrativi di Foggia, si fa riferimento al PUG Foggia –DPP Marzo 2019:



Sistema Ambientale e Paesaggistico Struttura Antropica e Storico Culturale
(PUG Foggia-DPP Marzo 2019)

Il comprensorio territoriale indagato è attraversato dai seguenti percorsi (cfr. *Carta delle evidenze archeologiche note*):

- A. Regio Tratturello Orta-Tressanti (n. 17)
- B. Regio Tatturello Foggia-Tressanti-Barletta (n. 41)
- C. Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli (n. 40)
- D. Regio Tratturello La Ficora (n. 88)
- E. Regio Tratturo Foggia -Ofanto

INDAGINE ARCHEOLOGICA

Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere stradali di nuova costruzione.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione¹³.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁴.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 frr./10mq), densità bassa (1-5frr./mq), densità media (5-10 frr./mq), densità alta (< di 10 frr./mq).

¹³ RENFREW-BAHN 2002, pp. 64-70

¹⁴ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*. Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

Documentazione aerofotografica

La possibilità di disporre di foto aeree fornisce un utile contributo allo svolgimento della ricerca.

Del territorio in questione è stato possibile disporre delle seguenti foto, tratte dal Portale dell’IGM, Cartografico Nazionale, Geoportale regione Puglia¹⁵:

- foto aerea del 1955 (fotogramma 8953, strisciata 138, Foglio 164)
- foto aerea del 1975 (fotogramma 918, strisciata XIX, Foglio 164)
- foto aerea del 1985 (fotogramma 2662, strisciata 1B, Foglio 164)
- foto aerea del 2003 (fotogramma 9329, strisciata 64, Foglio 164)

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere un territorio esclusivamente legato allo sfruttamento agricolo e nel corso degli anni sottoposto a modifiche strettamente legate al suo utilizzo.

Le tracce riscontrabili rimandano a viabilità rurale d’accesso ai campi ed alla suddivisione degli stessi campi per lo sfruttamento del suolo e che nel caso specifico sembrerebbe riscontrare le stesse colture nel corso degli anni (seminativo).

Sono presenti tracce scure e continue da umidità che segnano i margini corrispondenti ai corsi d’acqua.

Nelle foto aeree del 1955 e del 1975 tracce chiare da ‘alterazione della composizione del terreno’ emergono in corrispondenza dei lotti a sud dell’area prevista per l’impianto. Queste determinate dagli interventi di bonifica del territorio: nel caso specifico si nota la presenza di un canale con orientamento N-S che dal torrente Carapelle si dirige verso sud intersecando i lotti interessati dal progetto.

Naturalmente il confronto tra le foto comporta una valutazione di dettaglio legata alle condizioni di visibilità e fondamentalmente alle condizioni del terreno e della vegetazione caratterizzante i diversi periodi dell’anno a cui si riferisce lo scatto fotografico.

Non si rilevano tracce di natura archeologica.

In coda alla presente sono visibili le foto aeree sottoposte a valutazione in ‘Fotointerpretazione’.

¹⁵ www.igmi.org; www.pcn.miniambiente.it; <http://webapps.sit.puglia.it/>

Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità¹⁶.

Il progetto prevede quattro distinte aree riferibili ad un unico impianto per un totale di ca. 100 ettari e, per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva, le aree sono scandite in 22 U.R. e di seguito esposte.

Il percorso attraversato dalla linea MT interrata (ca. 10 km) interessa in parte viabilità rurale ed in parte terreni di proprietà privata sino a raggiungere la Stazione Utente a S della realizzanda Stazione elettrica.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva (svolta nel mese di marzo 2022) associati alla visibilità del suolo sono leggibili nella Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità.

Di seguito sono riportate le caratteristiche del terreno, le condizioni di visibilità e i risultati della perlustrazione effettuata.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

UR 1

impianto agri-fotovoltaico
AREA 3
Sì
seminativo
ottima
negativo

¹⁶ Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*.
Cfr. CAMBI-TERRENATO 1994, pp.151-159 e 167-174.

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro-grigiastro mista a fr. ghiaia e ciottoli. La fascia di terreno lungo il ciglio stradale sembrerebbe di riporto.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 2

impianto agri-fotovoltaico
AREA 2
Sì
seminativo
ottima (a sud); discreta (a nord)
negativo
Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro-grigiastro mista a fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 3

impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
fascia di terreni lungo il versante E dell’AREA 3/U.R. 1
Sì
incolto
ottima
Negativo
terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in superficie. Un canale che si presenta come discarica.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 4

impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
fascia di terreni lungo il versante S dell’AREA 3/U.R.1-U.R.2
Sì
seminativo, vigneto
ottima (ad ovest), buona (ad est)
Negativo
terra di colore marrone chiaro -grigiastro con fr. ghiaia e ciottoli e rada vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:
UTILIZZO DEL SUOLO:
VISIBILITÀ DEL SUOLO:
ESITO DELLA RICOGNIZIONE:
DESCRIZIONE:

UR 5

impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
fascia di terreni lungo il versante O dell’AREA 3/U.R.1
Sì
vigneto
ottima
Negativo
terra di colore marrone chiaro -grigiastro con fr. ghiaia e ciottoli e rada vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:
UBICAZIONE:
AREA RICOGNIBILE:

UR 6

Impianto agri-fotovoltaico
AREA 2
Sì

UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli; in superficie vegetazione spontanea.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
UBICAZIONE: fascia di terreni ad E dell'AREA 2 /U.R. 6
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, uliveto, vigneto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima, discreta
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

UR 7

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
UBICAZIONE: fascia di terreni a N dell'AREA 2 /U.R. 6
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: frutteto/uliveto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

UR 8

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
UBICAZIONE: AREA 1
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

UR 9

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: impianto agri-fotovoltaico, area adiacente
UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante S dell'AREA 1/U.R.9
AREA RICOGNIBILE: Sì
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, ortaggi, vigneto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: discreta, ottima, buona
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo

UR 10

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 11

impianto agri-fotovoltaico, area adiacente

UBICAZIONE:

fascia di terreni lungo il versante E dell'AREA 1 (U.R.9)

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

seminativo, vigneto

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

scarsa

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli, con vegetazione spontanea in superficie.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 12

linea MT

UBICAZIONE:

fascia di terreni con orientamento E-O

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

uliveto

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 13

linea MT

UBICAZIONE:

fascia di terreni con orientamento N-S

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

seminativo, vigneto

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

buona, ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UR 14

linea MT

UBICAZIONE:

fascia di terreni lungo il versante N della viabilità rurale (c.da Tramezzo)

AREA RICOGNIBILE:

Si

UTILIZZO DEL SUOLO:

edificato, vigneto, uliveto

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

edificato, ottima

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

negativo

DESCRIZIONE:

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 15

linea MT

fascia di terreni lungo il versante S della viabilità rurale (c.da Tramezzo)

Si

seminativo, vigneto, uliveto

scarsa

negativo

Il campo è coltivato ad ortaggi e si presenta con terra di colore marrone mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 16

linea MT

fascia di terreni lungo il versante E della viabilità rurale (c.da Tramezzo)

Si

uliveto, vigneto

ottima

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro, sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 17

linea MT

fascia di terreni lungo il versante O della viabilità rurale (c.da Tramezzo)

Si

uliveto, vigneto, frutteto

ottima, discreta, buona

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro, sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

UR 18

linea MT

fascia di terreni lungo il versante N del sentiero interpodereale

Si

frutteto, uliveto, vigneto

discreta, ottima

negativo

Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro, sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO:

UBICAZIONE:

UR 19

linea MT

fascia di terreni lungo il versante S del sentiero interpodereale

AREA RICOGNIBILE: Si
UTILIZZO DEL SUOLO: seminativo, vigneto
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo
DESCRIZIONE: terra di colore marrone chiaro, sabbiosa.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: UR 20
UBICAZIONE: linea MT
AREA RICOGNIBILE: fascia di terreno interpoderale
UTILIZZO DEL SUOLO: Si
VISIBILITÀ DEL SUOLO: seminativo
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: ottima
DESCRIZIONE: Negativo
terra di colore marrone chiaro, sabbiosa.
Attraversamento della S.P. 69.

SCHEDA

OPERA DA PROGETTO: UR 21
UBICAZIONE: linea MT
AREA RICOGNIBILE: fascia di terreno interpoderale
UTILIZZO DEL SUOLO: Si
VISIBILITÀ DEL SUOLO: uliveto, seminativo
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: buona
DESCRIZIONE: negativo
terra di colore marrone chiaro.

SCHEDA

Opera da progetto: UR 22
UBICAZIONE: Linea MT/stazione utente
AREA RICOGNIBILE: campo a S della realizzanda Stazione elettrica
UTILIZZO DEL SUOLO: Si
VISIBILITÀ DEL SUOLO: seminativo
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: ottima
DESCRIZIONE: negativo
terra di colore marrone chiaro.

In Appendice è presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

In coda alla relazione è presente la seguente cartografia:

- Fotointerpretazione

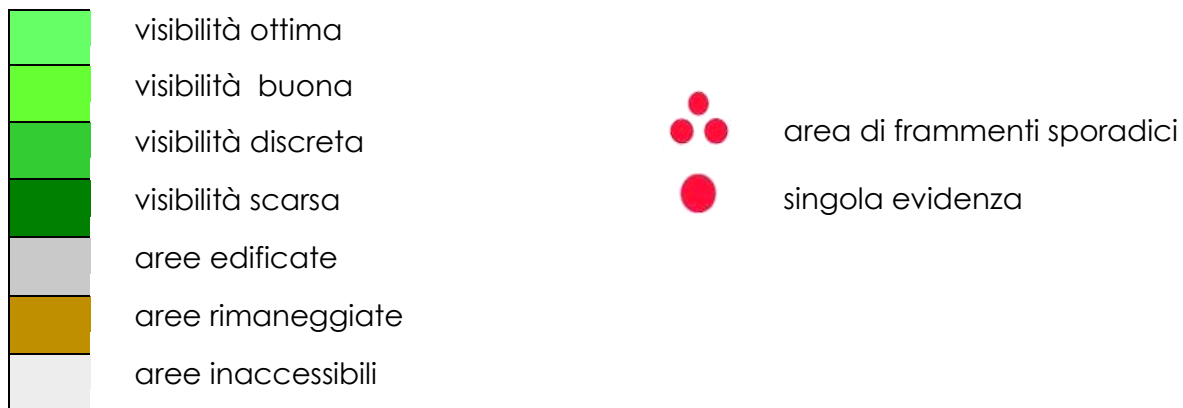
Mentre, in allegato alla presente è riportata ulteriore cartografia prodotta a completamento stessa:

- Carta delle evidenze archeologiche note
- Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità
- Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

In riferimento alla redazione della Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità l'uso di cromatismi è utile per indicare il grado di visibilità del terreno in relazione alla sua osservabilità¹⁷.

Il colore verde e i gradi di diversa intensità indicano le condizioni di visibilità del terreno, e l'intensità del colore varia in base al rapporto tra visibilità ed elemento archeologico.

Le evidenze di natura archeologica sono rappresentate dal colore rosso:



¹⁷ GUAITOLI 2003, pp. 361-2.

In riferimento alla redazione della Carta del potenziale archeologico sono associati i seguenti cromatismi ai gradi di potenziale archeologico, ulteriormente determinanti per la valutazione del grado di rischio per il progetto:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸											
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Scala cromatica											
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d’interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all’esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all’insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l’entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di cotri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all’esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come segni di nota (es. solimark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L’estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio		Rischio medio-alto		Rischio alto	Rischio esplicito	
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un’area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.		Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un’adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.		Medio: il progetto investe l’area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un’area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		Difficilmente compatibile: il progetto investe un’area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo il progetto investe un’area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.	
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO							

Tabella dei gradi di potenziale archeologico
(Circ_01_2016_All_03- articolo 95, comma 1 del Codice Contratti)

CONCLUSIONI

Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto per la *‘PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO “TANZANITE” DA REALIZZARSI IN LOCALITÀ “LA FIGORA” NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHÉ DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO’*, è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto, compresa nella tavole IGM F° 164 II S.E. (Tressanti) e F° 164 II S.O. (Stazione d'Ortanova), è ubicata a ca. 10 km a SE dal centro abitato di Cerignola, ad un'altitudine compresa tra i 40-47 m s.l.m.; l'impianto previsto da progetto insiste nella località *La Ficora* e si estende su un'area complessiva di 46,06 ettari; mentre, la LINEA MT interrata, della lunghezza di ca. 10 km attraversa in parte viabilità rurale e terreni di proprietà privata sino a connettersi con la stazione utente /cabina di trasformazione presso la realizzanda Stazione elettrica in località Cafiero.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica del territorio evidenziando per l'area occupata dal progetto depositi quaternari del Tavoliere del Puglia, riscontrando nell'area prevista per l'impianto e lungo le opere di connessione il *‘Sintema di Cerignola’* (Sabbie medie e fini) ed in corrispondenza dei corsi d'acqua il *‘Subsintema dell’Incoronata’* (depositi sabbiosi).

Il territorio è dotato di una fitta rete idrografica ben definita costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e/o incolti e sfruttati a vite. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) approvato dalla Regione Puglia al fine di verificare la presenza di vincoli e/o aree d'interesse non segnalano alcuna evidenza se non ad una distanza superiore i 2.5 km dalle aree interessate dal progetto.

Il territorio è contraddistinto da fitta viabilità tratturale distante non meno di 1.1 km dalle opere previste e non interferisce con le stesse.

Si osserva come le evidenze relative ad un'occupazione stabile e documentata del territorio in età antica siano piuttosto diffuse nel comprensorio territoriale indagato, se pur distanti dall'area da progetto.

Gli studi condotti per l'analisi insediativa del territorio in questione attraverso una capillare indagine ricognitiva e documentaria hanno permesso una lettura del paesaggio per un ampio periodo cronologico (dalla preistoria al medioevo).

Entrando nel merito dell'area strettamente interessata dalle opere previste per il progetto, i dati acquisiti rinviano ad evidenze e/o segnalazioni che sono distribuite nel territorio e riferibili ad un'occupazione databile principalmente al neolitico ed all'età romana: in corrispondenza della fascia di terreni lungo il limite S del percorso seguito dalla linea MT (a ca. 140 m a S) è segnalato il sito di mass. Acquarulo di Bruno riferibile ad un villaggio neolitico trincerato (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, nn. 13 a); inoltre, quanto di noto riscontrato rinvia ad evidenze a maggiore distanza dall'opera in progetto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note), lo stesso dicasi per la viabilità tratturale.

Relativamente alla viabilità antica, la consultazione bibliografica ha evidenziato l'esistenza sul territorio di una fitta rete viaria databile a partire dall'età romana ed in parte in uso sino al medioevo e con riscontro di continuità sino ad oggi ricalcando sedi stradali attuali: nel caso specifico la via *Haerdonia-Salapia* avrebbe seguito il percorso interessato da viabilità attuale sia comunale che provinciale (S.P. 72) segnando il limite sud dell'area 2 e 3, seguendo un orientamento ovest-est.

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione in parte alterata nel corso del tempo: la fascia di terreni interessata dall'impianto si rivela rimaneggiata per gli interventi di bonifica (canale con orientamento N-S), lo stesso dicasi per i terreni lungo la linea MT interessati da bonifica e suddivisione agraria.

Le condizioni di visibilità riscontrate durante le attività di sopralluogo e di ricognizione topografica sono prevalentemente buone, consentendo una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione: generalmente ottime in corrispondenza dei lotti previsti per l'impianto, che si presentano incolti e pertanto leggibili in superficie, e prevalentemente buone e discrete nei terreni limitrofi al percorso interessato dall'elettrodotto (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

L'attività di ricognizione sul campo non ha rilevato materiale fittile in superficie se non scarsi frammenti acromi misti a ceramica moderna in corrispondenza di un'area rimaneggiata (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità).

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: limitatamente al limite nord dei lotti (AREA 1, AREA 2 ed AREA 3) ovvero in corrispondenza di percorsi rurali esistenti è ipotizzabile la sopravvivenza di viabilità antica e, pertanto, è attribuibile un grado di potenziale archeologico ‘Indiziato da elementi documentari oggettivi’ (cfr. *Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto*). Il medesimo grado di potenziale di rischio è attribuibile, lungo il percorso della linea MT, in corrispondenza di altri tre ipotetici percorsi viari con orientamento N-S e NE-SO e che andrebbero ad intersecare il percorso della stessa linea MT.

A tal proposito, si precisa che in corrispondenza del limite nord dell’AREA 1 (110 m di lunghezza), dell’AREA 2 (150 m di lunghezza) e dell’AREA 3 (pari a 390 m di lunghezza), è stata predisposta una fascia di rispetto pari a 15-20 m che separerebbe l’ipotetico tracciato antico (attualmente corrispondente a viabilità rurale esistente) dall’area recintata.

A questi dati si aggiunge, inoltre, il sito noto in corrispondenza della mass. Acquarulo di Bruno (cfr. *Carta del potenziale archeologico e del rischio per il progetto*, 13 a) posto a ca. 140 m a S dal percorso della linea MT, a cui è attribuibile un grado di potenziale archeologico ‘non determinabile’ al tratto in corrispondenza dell’evidenza rilevata.

Infine, nel suo complesso ed ove non meglio precisato il progetto è contraddistinto da un potenziale archeologico e da un rischio per il progetto ‘basso’.



dr.ssa Paola d'Angela
archeologo specializzato

dr.ssa Paola d'Angela

Archeologo specializzato

Via F. Petrarca, 22 - 73100 Lecce

C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754

mail: dangela_paola@libero.it; PEC: dangela_paola@postecert.it ,cell. 333.5262105

Archeologo di I fascia nell'elenco dei professionisti per i Beni Culturali;

già nell'elenco MIBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica

SOMMARIO

PREMESSA METODOLOGICA	2
ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO	5
QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE	13
Inquadramento del territorio.....	13
Inquadramento Geomorfologico.....	15
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	21
P.P.T.R. -Piano Paesaggistico Territoriale Regionale-	21
Disciplina vigente del suolo	24
Documentazione bibliografica	25
INDAGINE ARCHEOLOGICA.....	41
Metodologia di indagine e documentazione.....	41
Documentazione aerofotografica.....	42
Ricognizione sistematica	43
CONCLUSIONI	51
Valutazione del potenziale archeologico e del rischio per il progetto.....	51
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	61

BIBLIOGRAFIA

ALVISI 1970

ALVISI G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

BECCIA 1939

BECCIA N., *L'origine di Foggia*, Foggia 1939.

BRADFORD 1957

BRADFORD S. P., *Ancient Landscapes. Study in Field Archaeology*, London 1957.

BRADFORD 1950

BRADFORD J., *The Apulia expedition: an interim report*, *Antiquity*, XXIV, 93, 84-95, 1950.

BRADFORD 1949

BRADFORD J., *Buried landscapes in southern Italy*, *Antiquity* 23, 89, pp. 58-72.

Brown 2004

Brown K. A., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, *Accordia Research Papers* 9, 2001–2003, pp. 123-146

BROWN 1991

BROWN K.A., *Settlement Distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere, Apulia, Papers of the fourth conference of Italian archaeology, 1. The archaeology of power. Part 1*, *Accordia Research Centre*, London 1991, pp. 9-24.

CALÒ MARIANI 1998

CALÒ MARIANI M.S., *Capitanata medievale*, Foggia 1998.

CALÒ MARIANI 1997

CALÒ MARIANI M. S., *Foggia medievale*, Foggia 1997.

CASSANO, MANFREDINI 1983

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia. Indagine territoriale in un'area campione*, *British Archaeological Reports International Series* 160, *Archeopress*, Oxford 1983.

CASSANO, MANFREDINI 2004,

CASSANO S.M., MANFREDINI A., *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in un villaggio neolitico sul Tavoliere*, Foggia 2004.

CERAUDO 2014a

CERAUDO G., *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Bologna 2014.

CIARANFI, PIERI, RICCHETTI 1992

CIARANFI N., PIERI P., RICCHETTI G., *Note alla Carta geologica delle Murge e del Salento (Puglia centromeridionale)*, *Memorie Società geologica Italiana*, 41 (1988), Roma 1992, pp. 448-460.

CIPOLLONI SAMPÒ 1980

CIPOLLONI SAMPÒ M., *Le comunità neolitiche della valle dell'Ofanto: proposta di lettura di un'analisi territoriale*, *Attività archeologiche in Basilicata, 1964-1977: scritti in onore di Dinu Adamesteanu*, Meta, Matera 1980.

DALENA 1994

DALENA P., *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in *Bbasil X* 1994, pp. 121-ss

DE VENUTO, GOFFREDO, TOTTEN, DE MITRI, CIMINALE, VALENZANO 2015

DE VENUTO G., GOFFREDO R., TOTTEN D., CIMINALE M., DE MITRI C., VALENZANO V., *Salapia. Storia e archeologia di una città tra mare e laguna*, MEFRA, 127-1, 2015.

DRAGO 1936

DRAGO C., *Scavi nella palude del Cervaro*, in *NSc* 1936, 1936, pp. 59-66

FAVIA , DE VENUTO, DI ZANNI 2006

FAVIA P., DE VENUTO G., DI ZANNI A., *Progetto di ricerca archeologica San Lorenzo in Carminiano (FG). L'avvio dell'indagine*, in *Atti del 26° Convegno di Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005)*, 2 tomi, S. Severo 2006, II, pp. 533-568.

FAVIA ET ALII 2007

FAVIA P., ANNESE C., De Venuto G., Romano A.V., *Insedimenti e documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 82 microsistemi territoriali nel Tavoliere di Puglia in Età romana e medievale: l'indagine archeologica del 2006 nei siti di San Lorenzo "in Carminiano" e di Masseria Pantano*, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 27° Conv. Naz. Preistoria-Protostoria- Storia della Daunia (S. Severo, 25-26 novembre 2006)*, S. Severo 2007, pp. 91-121.

FAVIA ET ALII 2009

FAVIA P., ANNESE C., DE STEFANO A. M., DE VENUTO G., DI ZANNI A., MARUOTTI M., PIERNO M., STOICO F., *San Lorenzo "in Carminiano" presso Foggia: indagine archeologica su un sito medievale del Tavoliere di Puglia in un contesto di moderna espansione edilizia*, in Volpe G., Favia P. (a cura di), *Atti del V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (Foggia-Manfredonia, 30 settembre-1 ottobre 2009)*, Firenze 2009, pp. 382-391.

FAVIA, MUNTONI 2015

FAZIA G., MUNTONI I. M. (a cura di), *Le collezioni del museo civico di Foggia*, Foggia 2015

GOFFREDO 2006

GOFFREDO R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d. C.*, in Mancassola N., Saggiaro F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp.205-218

FRANCHIN RADCLIFFE 2006

FRANCHIN RADCLIFFE F., *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo (1945-1957)*, Foggia 2006.

GUAITOLI 2003

GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

LIPPOLIS, GIANMATTEO 2008

LIPPOLIS E., GIANMATTEO T., *Salpia Vetus. Archeologia di una città lagunare*, Potenza 2008

LIPPOLIS, MAZZEI 1984

LIPPOLIS E., MAZZEI M., *La Daunia antica dalla preistoria all'altomedioevo*, Milano 1984

JONES 1987

JONES G.D.B., *Apulia. Neolithic settlement in the Tavoliere*, The society of Antiquaries, London 1987

JONES 1980

JONES G.D.B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, ArchCl, 32, 1980, pp.85-100.

MARCHI 2009

MARCHI M.L., *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia, in Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

MARCHI 2008

MARCHI M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.

MARTI 1993

MARTI J.M., *La Pouille du VII au XII siècle*, Roma 1993

MAZZEI 2015

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, (a cura di MAGGIO L., POUZADOUX C., RUSSO S.) Foggia 2015

MAZZEI 2010

MAZZEI M., *I Dauni. Archeologia dal IX al IV secolo a.C.*, Foggia 2010.

MAZZEI 2003

MAZZEI M., *Arpi (Foggia)*, in «Taras», XX (2000), 1-2, p. 39. – Mazzei M., *Il territorio archeologico della Daunia. La conoscenza e i segni delle foto aeree di ieri nella realtà di oggi*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra (Roma, 24 maggio-6 giugno 2003), Roma 2003

MAZZEI 1999

MAZZEI M., *Arpi, dans Profili della Daunia antica, il Tavoliere: rassegna antologica dei cicli di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (1985-1995), tome I, [= Profili della Daunia antica, VIII ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (Foggia, 6 documento programmatico preliminare al piano urbanistico generale nota di aggiornamento 2019 83 maggio -3 giugno 1993)*, Foggia, 1999.

MAZZEI 1984

MAZZEI M., *La Daunia antica. Dalla preistoria all'altomedioevo*, Foggia 1984.

MUNTONI, GENCHI, SCOPECE 2012

MUNTONI I. M., GENCHI F., SCOPECE N., *Indagini archeologiche nel villaggio neolitico di Masseria Pantano (Foggia). Primi risultati*, in *Atti del 32° Convegno Nazionale di PreistoriaProtostoria-Storia della Daunia (San Severo, 12-13 novembre 2011)*, San Severo 2012, pp. 3-14

MERLA-ERCOLI-TORRE 1969

MERLA G.-ERCOLI A.-TORRE D., "Note illustrative della carta geologica d'Italia. Foglio 164 Foggia", Ercolano 1969, p. 14.

PACILIO 2001

PACILIO G., *Breve relazione di scavo: Cerignola, Barvagnone e Tressanti*, Taranto 2001

PELLICANO 2007

PELLICANO A., *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica'*, Aracne 2007.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

RADINA 2010

RADINA F., *Insempiamenti, sepolture e luoghi di culto in Puglia nell’età del Bronzo*, in F. Radina, G. Recchia (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, catalogo della mostra, (Bari, palazzo Simi e Museo Civico, 28 maggio – 16 ottobre 2010) Bari 2010

ROMANO, VOLPE 2005

ROMANO A.V., VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Alto Medioevo*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), *Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale* a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 241-259

SILVESTRINI 2005

SILVESTRINI M., *Le città della Puglia romana: un profilo sociale*, Bari 2005

SKEATES 2000

SKEATES R., *The social dynamics of enclosure in the Neolithic of the Tavoliere, South-East Italy*, in *Journal of Mediterranean Archaeology* 13 (2), pp. 155-188, 2000

SCHMIEDT 1970

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte seconda. Le sedi antiche scomparse*, Firenze 1970

SCHMIEDT 1989

SCHMIEDT G., *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. Parte III. La centuriazione romana*, Firenze 1989

SIMONE 1981

SIMONE L., *I villaggi neolitici di masseria Giuffreda e masseria Russo (Foggia)* in *Taras* 1.2, pp. 279-84

TINÈ 1973

TINÈ F. e S., *Gli scavi del 1967-68 a Salapia*, in *ArchStorPugl*, XXVI, 1, 1973, pp. 131-158

TINÈ 1975

TINÈ S., *La civiltà neolitica del Tavoliere, Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia, I.I.P.P.*, Firenze 1975, pp. 99-115.

TINÈ 1983

TINÈ S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova 1983.

TUNZI, GASPERI, IGNELZI, LO ZUPONE, MARTINO, QUERO 2020

TUNZI A.M., GASPERI N., IGNELZI A., LO ZUPONE M., MARTINO F. M., QUERO T., *Gli abitati dal Neolitico all’età del Bronzo. Modalità di occupazione del territorio nella Puglia settentrionale* in 40° Convegno nazionale sulla Preistoria, Protostoria, storia sulla Daunia (novembre 2019), San Severo 2020, pp. 37-60.

TUNZI- LO ZUPONE-GASPERI-MARTINO-QUERO 2017

TUNZI A.M., LO ZUPONE M., GASPERI N., MARTINO F. M., QUERO T., *Il Neolitico celato: strutture in negativo da nuovi contesti di abitato della Puglia settentrionale* in *Incontri annuali di Preistoria e Protostoria* 3 (Firenze, Maggio 2017) pp. 43-48, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria 2017.

TUNZI, SANSEVERINO 2010

TUNZI A. M., SANSEVERINO R., *Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel subappennino dauno*, in A. Gravina, a cura di, *Atti 30° Convegno Nazionale Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (novembre 2009), San Severo 2010, pp.113-126.

TUNZI SISTO 1999

TUNZI SISTO A.M., *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia 1999, p. 126

UGGERI 1978

UGGERI G., *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e Medioevo*, in AA.VV. 1978, pp. 115-36.

UGGERI 1983

UGGERI G., *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

VOLPE 1990

VOLPE G., *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari 1990.

VOLPE 1996

VOLPE G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 2000

VOLPE G., *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti Convegno sulla Magna Grecia XXXVIII, Taranto 2000, pp. 267-314.

VOLPE 2005

VOLPE G., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia 12-14 febbraio 2004), Atti del I Seminario sul Tardoantico Altomedioevo in Italia meridionale, a cura di G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2005, pp. 299-314

VOLPE 2005

VOLPE G., *Villaggi e insediamento sparso in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo: alcune note*, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, 11 Seminario sul Tardo Antico e l'Alto Medioevo (Gavi, 8-10 maggio 2004), Padova 2005, pp. 221-250.

VOLPE - TURCHIANO 2005a

VOLPE G. - TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali dell'Apulia tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 299-315.

VOLPE 2005b

VOLPE G., *Introduzione. Documenti per la storia e l'archeologia dell'Italia meridionale tardoantica e altomedievale*, in G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Atti del I Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale, *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Foggia, 12- 14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 1-11.

VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2002

VOLPE G., ROMANO V., GOFFREDO R., *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone* in *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia*, pp. 349-391, 2002.

VOLPE, TURCHIANO 2005

Proponente:
Pacífico Tanzanite s.r.l.

''PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO''.

VOLPE G., TURCHIANO M., *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo (atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12 - 14 febbraio 2004)*, 2005.

WHITEHOUSE 1969

WHITEHOUSE R.D., *The neolithic pottery sequence in southern Italy, Proceedings of the Prehistoric Society* 35, 1969, pp. 267-310.

Materiale fotografico e cartografico

P.P.T.R (www.sit.puglia.it)

Portale Cartografico Nazionale (www.pcn.miniambiente.it)

Piano Territoriale di Coordinamento della Prov. di Foggia (PTCP) (<http://territorio.provincia.foggia.it>)

Cartografico Puglia -SIT Puglia- (www.cartografico.puglia.it)

Carta Geologica d'Italia (www.isprambiente.gov.it)

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- (www.igmi.org)

WebGIS P.A.I. (www.adb.puglia.it)

CartApulia (<http://www.cartapulia.it/web/guest/home>)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



U.R. 1



U.R. 1



U.R. 1

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO “TANZANITE” DA REALIZZARSI IN LOCALITA’ “LA FIGORA” NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE’ DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO”.



U.R. 1



U.R. 2



U.R. 2

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 2



U.R. 2-4



U.R. 2

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

“PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO “TANZANITE” DA REALIZZARSI IN LOCALITA’ “LA FIGORA” NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE’ DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL’ESERCIZIO DELL’IMPIANTO”.



U.R. 3



U.R. 5



U.R. 5

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 6



U.R. 6



U.R. 6

Proponente:
Pacífico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 6



U.R. 6



U.R. 6

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 6



U.R. 6



U.R. 7

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 7



U.R. 7



U.R. 8

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 9



U.R. 9



U.R. 9

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 9



U.R. 9



U.R.10

Proponente:
Pacífico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 14-15



U.R. 14-15



U.R. 15

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 16-17



U.R. 16-17



U.R. 16-17

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 16-17



U.R. 16-17



Linea MT, U.R. 16-17

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 16-17



U.R. 16-17



U.R. 18-19

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19

Proponente:
Pacifico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19

Proponente:
Pacífico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 18-19



U.R. 18-19



U.R. 18-19

Proponente:
Pacífico Tanzanite s.r.l.

"PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRI-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "TANZANITE" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' "LA FIGORA" NEI TERRITORI COMUNALI DI ORTA NOVA (FG) E CERIGNOLA (FG) PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 32,53 MWp, NONCHE' DELLE RELATIVE OPERE CONNESSE ED INFRASTRUTTURE INDISPENSABILI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO".



U.R. 20



U.R. 21



U.R. 21

FOTOINTERPRETAZIONE



Foto aerea del 1955 - Fotogramma:8953, Strisciata:138, Foglio:164

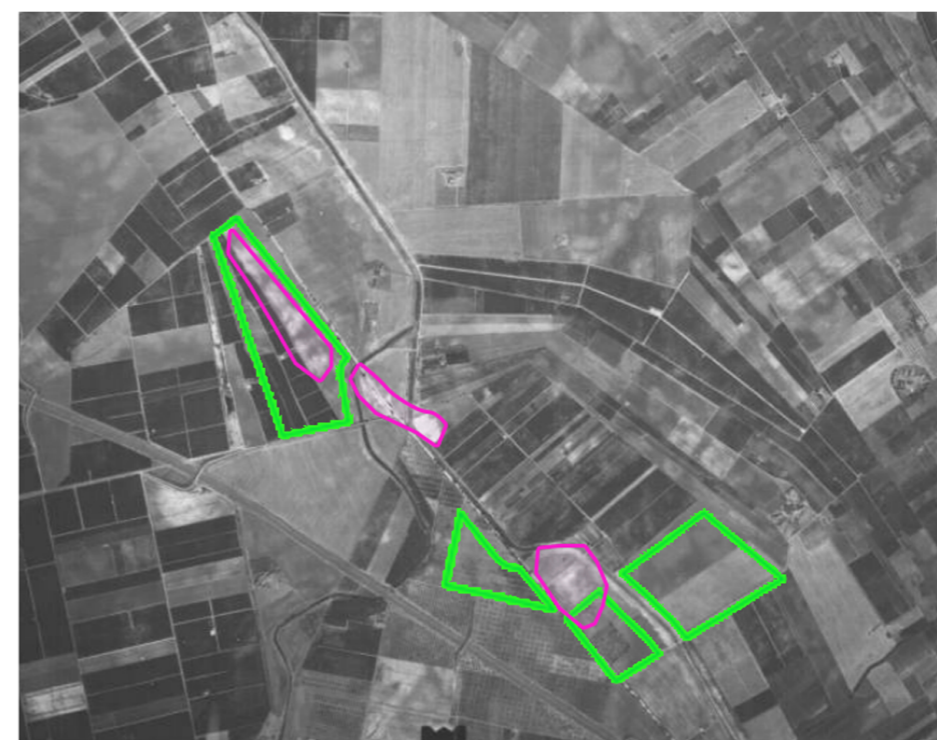


Foto aerea del 1975 - Fotogramma:918, Strisciata:XIX, Foglio:164






Foto aerea del 1985 - Fotogramma:2662, Strisciata:IB, Foglio:164



Foto aerea del 2003- Fotogrammi:9328, 9329, Strisciata:64, Foglio:164

LEGENDA

-  area contrattualizzata per impianto agri-fotovoltaico
-  tracce da alterazione della composizione del terreno
-  linea MT